Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 50

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 10 ottobre 2006

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 8
2ª - Giustizia . . . . . » 15
4ª - Difesa . . . . . » 24
5ª - Bilancio . . . . . » 27
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 34
7ª - Istruzione . . . . . » 37
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 44
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . » 51
10ª - Industria, commercio, turismo . . . . . » 58
11ª - Lavoro . . . . . » 63
12ª - Igiene e sanità . . . . . » 66
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . . » 70
14ª - Politiche dell'Unione europea . . . . . » 73

Commissioni congiunte

5ª (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) . . . . . *Pag.* 3
7ª (Istruzione), 8ª (Lavori pubblici) e 14ª (Politiche dell'Unione europea) del Senato con VII (Cultura), IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) con XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera) . . . . . » 6

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri . . . . . *Pag.* 88
3ª - Affari esteri - Pareri . . . . . » 89
5ª - Bilancio - Pareri . . . . . » 90
7ª - Istruzione - Pareri . . . . . » 95
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri . . . . . » 96

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 97

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

COMMISSIONI CONGIUNTE

5ª (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Martedì 10 ottobre 2006

10ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del presidente della V Commissione della Camera
Lino DUILIO

La seduta inizia alle ore 8,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio per il 2007-2009

Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del regolamento della Camera e dell'articolo 126, comma 2, del regolamento del Senato, e conclusione)

Lino DUILIO, *presidente della V Commissione della Camera,* comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la loro trasmissione su impianti audiovisivi a circuito chiuso e sul canale satellitare della Camera dei Deputati.

Francesco STADERINI, *presidente della Corte dei conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Pongono domande e richieste di chiarimento i deputati Lino DUILIO *(Ulivo)* e Antonio MISIANI *(Ulivo)* cui risponde Francesco STADERINI.

Pongono ulteriori domande Adriano MUSI *(Ulivo),* Ettore PERETTI *(UDC)* e Lino DUILIO *(Ulivo)* cui risponde Francesco STADERINI.

Intervengono quindi i deputati Adriano MUSI *(Ulivo)* e Lino DUILIO *(Ulivo).*

Lino DUILIO, *presidente della V Commissione della Camera,* ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

11ª Seduta (notturna)

Presidenza del presidente della V Commissione della Camera
Lino DUILIO,

indi del presidente della 5ª Commissione del Senato
Enrico MORANDO

La seduta inizia alle ore 20,15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio per il 2007-2009

Audizione dei rappresentanti di Confcommercio e Confesercenti
(Svolgimento ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del regolamento della Camera e dell'articolo 126, comma 2, del regolamento del Senato, e conclusione)

Lino DUILIO, *presidente della V Commissione della Camera,* comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la loro trasmissione su impianti audiovisivi a circuito chiuso e sul canale satellitare della Camera dei Deputati.

Carlo MOCHI, *direttore del Centro Studi della Confcommercio*, e Marco VENTURI, *presidente di Confesercenti*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Pongono domande e richieste di chiarimento i deputati Marino ZORZATO *(FI),* Ettore PERETTI *(UDC), Michele VENTURA (Ulivo),* Massimo GARAVAGLIA *(LNP),* Antonio Giuseppe Maria VERRO *(FI),* Adriano MUSI *(Ulivo),* Lino DUILIO *(Ulivo)* e Andrea LULLI *(Ulivo)* e il senatore Enrico MORANDO *(Ulivo),* ai quali rispondono Marco VENTURI, *presidente di Confesercenti,* e Carlo MOCHI, *direttore del Centro Studi della Confcommercio.*

Lino DUILIO, *presidente della V Commissione della Camera,* ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione dei rappresentanti di Confartigianato, CNA, Casartigiani e Confapi

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del regolamento della Camera e dell'articolo 126, comma 2, del regolamento del Senato, e conclusione)

Lino DUILIO, *presidente della V Commissione della Camera,* comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la loro trasmissione su impianti audiovisivi a circuito chiuso e sul canale satellitare della Camera dei Deputati.

Natalino Giorgio GUERINI, *presidente di Confartigianato*, e Falcio PASOTTI, vice presidente della Confapi, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Pongono domande e richieste di chiarimento i deputati Marino ZORZATO *(FI),* Maria Teresa ARMOSINO *(FI),* Ettore PERETTI *(UDC),* Michele VENTURA *(Ulivo),* Maria LEDDI MAIOLA *(Ulivo),* Rolando NANNICINI *(Ulivo)* e Massimo GARAVAGLIA *(LNP),* ai quali rispondono Carlo SANGALLI, *segretario generale del CNA*, Giacomo BASSO, *presidente di Casartigiani.*

Lino DUILIO, *presidente della V Commissione della Camera,* ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 23.

COMMISSIONI CONGIUNTE

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) e 14ª (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

VII (Cultura, scienza e istruzione), IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Martedì 10 ottobre 2006

1ª Seduta

Presidenza del Presidente della 14ª Commissione del Senato
MANZELLA

*Interviene, ai sensi dell'articolo 144-*quater, *comma 2, del Regolamento del Senato, il commissario europeo responsabile per la società dell'informazione e i media, Viviane Reding.*

La seduta inizia alle ore 11,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MANZELLA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della odierna seduta è stata disposta la resocontazione stenografica.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 2, del Regolamento del Senato, del Commissario europeo responsabile per la società dell'informazione e i media, Viviane Reding

Il presidente MANZELLA dà la parola al commissario Reding ringraziandolo per la sua partecipazione alla seduta odierna.

Viviane REDING, commissario europeo responsabile per la società dell'informazione e i *media*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione, ovvero il quadro normativo europeo per le telecomunicazioni.

Intervengono quindi nel dibattito, ponendo domande e richieste di chiarimento, nell'ordine, i deputati FLORESTA *(FI)* e BELTRANDI *(Rosa nel Pugno)*, il senatore SELVA *(AN)*, la deputata BIMBI *(Ulivo)*, la senatrice BINETTI *(Ulivo)*, i deputati Wladimiro GUADAGNO detto Vladimir Luxuria *(RC-SE)*, PALMIERI *(FI)*, PINI *(LNP)*, FALOMI *(RC-SE)* e DE BIASI *(Ulivo)* e la senatrice Vittoria FRANCO *(Ulivo)*.

Dopo la replica del Commissario europeo, il presidente MANZELLA ringrazia per l'esauriente relazione svolta e dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 12,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Martedì 10 ottobre 2006

36ª Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Levi e per la giustizia Daniela Melchiorre.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BIANCO riferisce le determinazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, nella riunione appena conclusa: dalla prossima settimana, saranno iscritti all'ordine del giorno, per l'esame congiunto in sede referente, i disegni di legge n. 42 dei senatori Salvi e Villone, n. 550 delle senatrici Carloni e Negri e n. 949 del senatore Storace e di altri senatori, in materia di partiti politici.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BIANCO comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ricardo Franco Levi in materia di editoria

Dopo una breve introduzione del presidente BIANCO, interviene il sottosegretario LEVI.

Egli ricorda gli straordinari cambiamenti che interessano il settore dell'editoria e sottolinea l'impegno del Dipartimento dell'informazione e dell'editoria volto non solo a considerare i problemi attuali ma anche a comprendere e anticipare quelli del futuro. L'azione si articolerà in tre fasi distinte, la prima, quella degli interventi più urgenti, si realizzerà attraverso alcune misure già incluse nella manovra finanziaria per il 2007; quindi nella predisposizione e presentazione di un organico progetto di riordino dell'intero sistema dell'editoria, infine sarà elaborato anche un testo unico sull'editoria. Sottolinea che il Dipartimento non ha intenzione di dar luogo a una regolazione prescrittiva dell'editoria ma sente la responsabilità di assicurare un impiego efficace delle risorse pubbliche, vigilando affinché non si faccia un uso improprio e distorto dei contributi che vengono erogati.

Dopo aver riferito sulla situazione critica del settore, e anche del bilancio del Dipartimento, e sullo sforzo dell'amministrazione di onorare i debiti, ricorda lo stanziamento previsto nella legge finanziaria. Ricorda, inoltre, le norme contenute nel decreto-legge n. 262 del 2006, che accompagna il disegno di legge finanziaria per il 2007, soffermandosi, in particolare, sull'articolo 26: precisa dunque, al riguardo, che il Governo intende proporre un emendamento in modo da eliminare ogni dubbio sull'interpretazione di quella disposizione, che non intende incidere sui diritti soggettivi maturati dagli editori che usufruiscono di contributi diretti. Commenta anche l'articolo 24 del decreto-legge, che prevede la possibilità di emanare regolamenti per rimettere ordine nei criteri di calcolo e per consentire di effettuare controlli. Infine, ricorda che le prescrizioni degli articoli 25 e 27 promuovono la trasparenza e la partecipazione alle necessità sociali di informazione dei cittadini. Conclude, ricordando il ruolo delle agenzie di stampa, un settore in cui opera una larga pluralità di imprese, senza eguali negli altri principali paesi, e che potrebbe beneficiare di opportunità di crescita attraverso un sostanziale consolidamento.

Consegna, quindi alla Presidenza un testo contenente le considerazioni appena svolte.

Il presidente BIANCO ringrazia il Sottosegretario e assicura che il testo sarà disponibile alla pubblica consultazione.

Il senatore STORACE *(AN)* chiede se il Governo intende assumere un proprio orientamento nel dibattito in corso circa la funzione e il destino dell'Ordine dei giornalisti. Chiede, inoltre, ulteriori chiarimenti sulle misure di contenimento preannunciate, sottolineando la circostanza che le

provvidenze in favore della stampa politica e dell'emittente «Radio radicale» assorbono una consistente parte delle risorse destinate all'editoria. Osserva, al riguardo, che quell'emittente è allo stato attuale l'organo d'informazione di un partito di Governo.

Solleva un dubbio circa la costituzionalità dell'articolo 24 del decreto-legge n. 262, sul quale verosimilmente il Governo porrà la questione di fiducia, e che delega al Governo misure rilevanti con indicazioni troppo generiche. In proposito chiede se non sia preferibile discutere quella disposizione nell'ambito di un disegno di legge ordinario. Auspica che l'emendamento di correzione dell'articolo 26 di quello stesso decreto-legge, preannunciato dal Sottosegretario, sia formulato in modo inequivocabile, nel senso che non inciderà nei diritti soggettivi delle imprese. Infine, invita il Governo a precisare l'entità degli stanziamenti per il triennio 2006-2008.

Il senatore MALAN *(FI)* ritiene inopportuna, anche per la vaghezza dei principi e criteri direttivi, la delega al Governo per il riordino del settore dell'editoria contenuta nell'articolo 24 del decreto-legge n. 262. Esprime perplessità anche sulla disposizione dell'articolo 27 di quel decreto-legge che, contrariamente all'interpretazione fornita dal Sottosegretario, non prevede il diritto degli editori di rifiutare campagne pubblicitarie che non ritengano di poter pubblicare: in proposito si prefigura, a suo avviso, uno spazio per abusi da parte del Governo.

Il senatore CALVI *(Ulivo)* osserva che la condizione secondo cui i contributi vengono erogati «nei limiti dello stanziamento disponibile» prevista all'articolo 26 del decreto-legge n. 262 pone seriamente a rischio l'accesso al credito da parte delle imprese editoriali, in quanto la voce di spesa non può essere iscritta nel bilancio e dunque si riducono le garanzie che le imprese possono offrire nel momento in cui richiedono anticipazioni alle banche. È dunque indispensabile che il Governo proponga l'emendamento preannunciato dal Sottosegretario.

Chiede quindi alcuni chiarimenti sulla consistenza delle risorse destinate all'editoria e sottolinea il rilievo che hanno quelle provvidenze per il sostegno dei giornali, e non solo di quelli di partito e, in definitiva, per l'ampliamento delle libertà.

Il senatore MALABARBA *(RC-SE)* osserva che l'articolo 26 del decreto-legge n. 262 avrebbe conseguenze critiche sulla stabilità delle imprese editoriali *non-profit*, che non potrebbero più imputare la voce dei contributi tra le attività del bilancio di esercizio perdendo importanti possibilità di accesso al credito. In proposito chiede ulteriori specificazioni sull'emendamento che il Governo intende presentare.

Ricorda poi le rassicurazioni pubbliche, fornite dallo stesso sottosegretario Levi, nel senso che la riduzione delle risorse per l'editoria non si sarebbe tradotta in un taglio indiscriminato dei contributi: quelle dichiarazioni, a suo avviso, esse sono smentite dalla previsione che i contributi

saranno erogati applicando il criterio del riparto percentuale fra le testate, che finisce per danneggiare quelle più piccole e più deboli. Infine, lo stesso articolo 26 prevede solo come mera eventualità la liquidazione di contributi residui in presenza di nuove risorse finanziarie.

Il presidente BIANCO propone che gli altri interventi, dei senatori Villone, Randazzo, Peterlini e Saporito, nonché la replica del sottosegretario Levi, si svolgano in una seduta successiva, considerati gli altri impegni della Commissione.

Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 5 (ISTITUZIONE DI UNA GIORNATA COMMEMORATIVA PER LE VITTIME DEL TERRORISMO)

Il senatore PASTORE *(FI)*, in relazione all'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 5, istitutivo di una Giornata della memoria per le vittime del terrorismo, riferisce di una lettera e della relativa documentazione, inviata al Presidente del Senato da parte di alcune vittime della strage di Bologna, con la quale si manifesta adesione all'iniziativa, a testimonianza dell'ampio significato che assume la data dell'11 settembre nel ricordo delle vittime di tutti i terrorismi e fanatismi di radice politica o religiosa.

Il presidente BIANCO ricorda che la documentazione citata dal senatore Pastore è a disposizione e conferma l'impegno a verificare il consenso dei Gruppi parlamentari per una richiesta di assegnazione del disegno di legge n. 5 in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

(1048) ***Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2006, n. 261, recante interventi urgenti per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali***

(Parere alle Commissioni 2ª e 13ª riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 4 ottobre.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta precedente il relatore, senatore Malabarba, aveva proposto un parere favorevole.

Il senatore PASTORE *(FI)* ritiene che la sussistenza dei presupposti costituzionali sia smentita dalla palese incostituzionalità di alcune disposizioni, che si desume dalle più recenti sentenze della Corte costituzionale,

secondo le quali le politiche sociali non possono essere realizzate a danno di alcune componenti della collettività. Ricorda che proprio per rispettare tale principio, nella scorsa legislatura, il Governo aveva istituito un fondo destinato a sostenere le politiche di contrasto del disagio abitativo.

Contesta, in particolare, la legittimità dell'articolo 1, comma 1, che estende in misura irragionevole a tutti i capoluoghi di provincia e ai comuni limitrofi con oltre 10.000 abitanti la sospensione delle procedure esecutive di rilascio; inoltre, considera illegittima e comunque priva dei requisiti dell'urgenza e della necessità la norma di cui al successivo comma 3, che proroga con un termine maggiore le sospensioni riguardanti gli immobili di casse professionali e previdenziali, compagnie di assicurazione, istituti bancari e società immobiliari. Infine, il comma 7 incide a suo avviso sul regime giuridico della proprietà, rinnovando per nove anni la durata dei contratti riguardanti gli immobili ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione a soggetti diversi dalle persone fisiche.

Il senatore PALMA *(FI)* condivide le osservazioni svolte dal senatore Pastore. In particolare, trova irragionevole la disposizione dell'articolo 1, comma 3, che proroga in misura diversa la sospensione della procedura esecutiva di rilascio in base alla condizione soggettiva, non del conduttore, bensì del locatore.

Il senatore VILLONE *(Ulivo)* ritiene che l'urgenza del provvedimento derivi dalla stessa immediata esecutività delle procedure di rilascio.

Quanto ai ritenuti profili di dubbia costituzionalità, che secondo il senatore Pastore potrebbero incidere sulla valutazione della sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza, osserva che l'estensione territoriale della proroga, più ampia rispetto ad analoghi provvedimenti assunti in passato, si giustifica per la tensione abitativa che caratterizza non solo le grandi città ma anche altre parti del territorio.

Quanto alle perplessità sollevate sul contenuto dei commi 3 e 7 dell'articolo 1, sottolinea l'opportunità di prevedere un termine di sospensione maggiore in ragione della diversa forza economica che connota le categorie indicate.

Il senatore SAPORITO *(AN)* reputa inopportune le norme che dispongono interventi ulteriori rispetto alla semplice proroga del termine di sospensione delle procedure esecutive di rilascio.

Pertanto, preannuncia un voto contrario sulla proposta di parere avanzata dal relatore.

Il sottosegretario Daniela MELCHIORRE, a nome del Governo, auspica un voto favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali e ricorda che il provvedimento, in omaggio alle più recenti pronunce della Corte costituzionale, non si limita alla sospensione delle procedure esecutive ma avvia a soluzione le cause della tensione abitativa nei comuni di maggiori dimensioni.

In particolare, gli articoli 3 e 4 prevedono rispettivamente programmi pluriennali di edilizia sovvenzionata e agevolata e un metodo di concertazione per definire un piano pluriennale nazionale finalizzato all'aumento di alloggi in locazione, a canone sociale e concordato, con l'avvio di un piano complessivo sulla casa. Inoltre, l'articolo 1 dispone una sospensione, ma stabilisce che il conduttore decade dal beneficio non solo se non adempie al pagamento del canone, ma anche se il comune di residenza non provvede nel termine previsto a predisporre il programma pluriennale di edilizia sovvenzionata e agevolata. Infine, il comma 6 dell'articolo 1 prescrive che la sospensione non opera in danno del locatore che dimostri di trovarsi nelle stesse condizioni che danno titolo al conduttore di chiedere la sospensione, mentre il comma 4 prevede la maggiorazione del canone per il periodo di sospensione della procedura di rilascio.

Il senatore PASTORE *(FI)* propone di esprimere un parere contrario su alcune, specifiche disposizioni del decreto-legge, e segnatamente sui commi 1, 3 e 7 dell'articolo 1, precisando che la proposta va intesa distintamente per ciascuno di tali commi. Chiede, inoltre, che il Governo fornisca una documentazione che consenta alla Commissione di conoscere le situazioni di tensione abitativa che giustificano l'estensione della proroga ai comuni capoluoghi di provincia e a quelli limitrofi con oltre 10.000 abitanti.

Si passa dunque alla votazione della proposta di parere contrario sulla sussistenza dei presupposti costituzionali dell'articolo 1, comma 1.

Il relatore MALABARBA *(RC-SE)* esprime un parere contrario sulle proposte avanzate dal senatore Pastore, confermando la sua proposta di esprimere un parere favorevole sull'intero provvedimento.

Il senatore STORACE *(AN)* sostiene la proposta di parere contrario avanzata dal senatore Pastore.

Il senatore VILLONE *(Ulivo)* preannuncia il voto contrario del suo Gruppo alla proposta di parere negativo sull'articolo 1, comma 3, ma condivide la richiesta rivolta al Governo di fornire un'ampia informativa sulle situazioni di tensione abitativa.

Il senatore PASTORE *(FI)* annuncia il voto favorevole del suo Gruppo alla proposta di parere negativo sull'articolo 1, comma 3.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere contrario sulla sussistenza dei presupposti costituzionali dell'articolo 1, comma 1, è posta in votazione e risulta non approvata.

Si procede quindi alla votazione della proposta di parere contrario sulla sussistenza dei presupposti costituzionali dell'articolo 1, comma 3.

Il senatore SAPORITO *(AN)* propone di sospendere l'esame per acquisire maggiori elementi di informazione da parte del Governo.

Il senatore VILLONE *(Ulivo)*, dichiarando il voto contrario del suo Gruppo, osserva che una sospensione dell'esame non è compatibile con la procedura in corso.

Il senatore QUAGLIARIELLO *(FI)* chiede che il seguito dell'esame sia rinviato per consentire ai componenti della Commissione di intervenire puntualmente nella seduta dell'Assemblea che sta per cominciare. Il rinvio dell'esame potrà consentire di acquisire ulteriori informazioni da parte del Governo.

Il senatore SARO *(DC-PRI-IND-MPA)* dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta di parere contrario avanzata dal senatore Pastore. A suo avviso il provvedimento contiene norme, come quelle di cui ai commi 3 e 7 dell'articolo 1, che sono del tutto irragionevoli e si traducono in un autentico esproprio degli immobili.

Il senatore VILLONE *(Ulivo)* chiede che si proceda senz'altro alla votazione delle proposte di parere.

Il PRESIDENTE, considerato l'imminente inizio della seduta dell'Assemblea e che sono ancora iscritti a parlare per dichiarazione di voto i senatori Maffioli, Storace, Palma e, in dissenso dal proprio Gruppo, il senatore Mantovano, dispone che il seguito dell'esame sia rinviato alla seduta già convocata per domani, che sarà anticipata dalle ore 14,30 alle ore 14, per consentire alla Commissione di pronunciare il proprio parere.

La Commissione prende atto, con il dissenso del senatore SAPORITO *(AN)*, che contesta l'anticipazione della seduta di domani.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente BIANCO avverte che la seduta di domani, mercoledì 11 ottobre, già convocata alle ore 14,30, avrà inizio alle ore 14.

L'ordine del giorno sarà integrato con l'esame, in sede consultiva, per il parere sulla sussistenza dei presupposti costituzionali del disegno di legge n. 1069, recante «Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania».

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

GIUSTIZIA (2ª)

Martedì 10 ottobre 2006

31ª Seduta

Presidenza del Presidente
SALVI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Bonato e per la giustizia Li Gotti e Daniela Melchiorre.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1013) ***Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 2006, n. 259, recante disposizioni urgenti per il riordino della normativa in tema di intercettazioni telefoniche***
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente SALVI il quale preventivamente interpella il Governo sull'attuazione che il decreto ha avuto dalla sua entrata in vigore ad oggi.

Si sofferma quindi sui punti di criticità del provvedimento d'urgenza.

L'articolo 1 novella l'articolo 240 del codice di procedura penale, inserendo due nuovi commi: l'attuale secondo comma dell'articolo, che attribuisce all'autorità giudiziaria il potere di disporre l'immediata distruzione dei documenti, dei supporti e degli atti concernenti dati e contenuti di conversazioni e comunicazioni illegalmente formati o acquisiti, non chiarisce cosa si intenda per autorità giudiziaria né esplicita il tipo di rapporto esistente tra quella norma e la disciplina contenuta in altre disposizioni del codice di rito in tema di notizia di reato.

Ad avviso del relatore l'immediata distruzione è in contrasto con l'articolo 111 della Costituzione nella parte in cui è previsto che l'acquisizione della prova avviene in contraddittorio tra le parti.

Per quanto concerne invece l'attuale terzo comma dell'articolo, relativo alla redazione del verbale delle operazioni di distruzione, il relatore esprime le sue perplessità in ordine alla possibile insufficienza del verbale stesso rispetto alle esigenze processuali.

Mentre l'articolo 2 presenta, per ragioni sistematiche, problematiche connesse all'articolo 1, l'articolo 3 introduce la fattispecie di reato della detenzione illecita di atti e documenti. Si pongono, ad avviso del relatore, notevoli problemi in ordine alla tassatività della fattispecie, alla natura del reato di pericolo astratto, nonchè alla congruità della pena che appare particolarmente gravosa, se confrontata alle pene edittali relative a fattispecie omologhe per la natura del bene giuridico tutelato.

In riferimento all'articolo 4, il relatore si sofferma sull'anomalia di un istituto, quello previsto a titolo di riparazione, che appare un ibrido tra la sanzione e il risarcimento del danno.

Il relatore, alla luce di questi rilievi critici, ribadisce infine la necessità che la Commissione rifletta attentamente su tali aspetti.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore DI LELLO FINUOLI *(RC-SE)* conviene con i rilievi critici avanzati dal relatore, ritenendo che sarebbe stato più opportuno intervenire con un disegno di legge organico. Ad avviso dell'oratore, le perplessità maggiori, oltre a quelle già illustrate, si appuntano sulla difficoltà di individuazione dei soggetti detentori di intercettazioni illegittime, come pure sul tipo di riparazione prevista all'articolo 4, che non è chiaro se configuri un'ipotesi di responsabilità extracontrattuale ovvero una forma di risarcimento equitativo. Occorre dunque procedere ad un'attenta opera emendativa in sede di conversione.

Il sottosegretario LI GOTTI, rispondendo ad una richiesta di chiarimenti del senatore CARUSO *(AN)*, osserva preliminarmente che le ragioni emergenziali che hanno spinto il Governo all'emanazione del decreto legge rimandano alle note vicende processuali degli ultimi anni che hanno visto migliaia di cittadini oggetto di un'attività di intercettazione illegale; evidentemente l'emanazione del decreto-legge qualche effetto lo ha avuto, nel senso che ha sicuramente scoraggiato la pubblicazione e la propalazione di notizie ricavate da intercettazioni o raccolte illegali di documenti, che si erano verificate nelle settimane precedenti.

Egli si sofferma quindi, anticipando le considerazioni che svolgerà in replica, anche sulla relazione del Presidente, e sottolinea come l'intendimento del Governo sia stato con tutta evidenza quello di contrastare e scoraggiare le intercettazioni telefoniche e le raccolte di informazioni illegali, chiarendo, in coerenza anche con l'insegnamento della Corte di cassazione, la loro totale inutilizzabilità processuale, anche come fonte di *notitia criminis*, che le avrebbe evidentemente accomunate alle intercettazioni legittimamente disposte.

Quanto al reato previsto dall'articolo 3 egli ritiene congrua la relativa sanzione, in quanto esso è costruito sul modello del reato di ricettazione, rispetto al quale presenta un contenuto analogo in quanto entrambe le fattispecie sono dirette a trarre profitto dai proventi di un'attività illecita.

Il senatore CASSON *(Ulivo)* concorda con il relatore sui punti di criticità del decreto legge, in particolare mettendo in luce i numerosi errori sistematici presenti, anche in riferimento alle altre disposizioni del codice di procedura penale. In particolare, l'oratore ritiene incostituzionale la mancanza del contradditorio delle parti nel procedimento di distruzione dei documenti illegittimamente acquisiti.

Rileva altresì che una notizia anonima, per giurisprudenza consolidata della Corte di cassazione, benché non possa costituire notizia di reato, è nondimeno utilizzabile come spunto investigativo e quindi, l'immediata distruzione può costituire un grave pericolo per le attività investigative.

Il senatore mette in luce inoltre la scarsa efficacia preventiva e repressiva della norma, considerando che la possibilità di fare copia del documento, prima che sia distrutto, è tutt'altro che remota.

Osserva infine che la fattispecie penale formulata all'articolo 3 presenta numerosi punti di criticità, tra cui la difficoltà di individuare il soggetto idoneo ad integrare il comportamento penalmente rilevante.

Il senatore CENTARO *(FI)*, esprimendo le sue perplessità sul contenuto del decreto-legge, di cui pure condivide le finalità, appunta le sue critiche sulle difficoltà di individuazione dell'autorità giudiziaria procedente, nonché sulla questione della formazione della prova in dibattimento, per cui la procedura di distruzione in assenza di contraddittorio tra le parti appare incostituzionale, soprattutto in rapporto ai principi contenuti agli articoli 111 e 112 della Costituzione.

Il senatore CARUSO *(AN)* invita la Commissione ed il Governo a riflettere sull'opportunità, alla luce delle perplessità formulate dagli oratori che lo hanno preceduto, di seguire la strada dell'approvazione di emendamenti al testo del decreto-legge in conversione; le necessarie modifiche appaiono evidentemente numerose e di grande peso, e richiederebbero pertanto un esame più attento di quello consentito dai tempi brevi a disposizione del Senato, anche in considerazione della necessità di licenziare il testo in tempi congrui per il suo esame da parte della Camera dei deputati.

Del resto le stesse dichiarazioni del sottosegretario Li Gotti fanno riferimento a situazioni che avevano determinato l'adozione del provvedimento d'urgenza, la cui gravità è stata in seguito in parte ridimensionata.

L'oratore ritiene comunque che il testo del decreto introduca novità non prive di interesse e meritevoli di discussione, tra le quali in particolare l'articolo 4 in materia di riparazione del danno provocato dalla pubblicazione di notizie ricavate da intercettazioni o altre fonti di provenienza illegittima.

Peraltro, nell'osservare come una misura di tal genere avrebbe potuto essere più utilmente inquadrata in un intervento di carattere sistematico sulla tutela dei diritti soggettivi dei cittadini rispetto a danni procurati attraverso la pubblicazione di notizie, egli esprime perplessità per quanto riguarda il ricorso alla procedura di cui agli articoli 737 e seguenti del co-

dice di rito civile, e al suo rapporto con l'azione ordinaria per il risarcimento del danno.

Il presidente SALVI rinvia il seguito della discussione generale ad altra seduta.

(579) ***CAPRILI. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita***

(684) ***IZZO. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita***

(928) ***COSTA. – Disciplina della dichiarazione della nascita avvenuta in struttura sanitaria ubicata in comune diverso da quello di residenza dei genitori***

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 579 e 684 e congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 928. Esame del disegno di legge n. 928 e congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 579 e 684. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Riprende il seguito dell'esame congiunto sospeso nella seduta del 20 settembre scorso.

Il presidente SALVI ricorda che nella seduta precedente era stata conclusa la discussione generale sui disegni di legge nn. 579 e 684, di identico testo, che erano stati deferiti alla Commissione *ex* articolo 81, comma 2 del Regolamento.

Successivamente è stato assegnato alla Commissione anche il disegno di legge n. 928, sulla stessa materia, di cui propone la congiunzione dell'esame, fermo restando che il testo di riferimento è quello dei disegni di legge che riproducono l'articolato approvato dal Senato nella scorsa legislatura.

La Commissione concorda.

Si passa all'esame dell'articolo 1.

La relatrice VANO *(RC-SE)* illustra gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3, sui quali il Governo esprime parere favorevole.

Gli emendamenti, posti separatamente ai voti, sono accolti.

Senza discussione è accolto l'articolo 1 nel testo emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

La relatrice VANO *(RC-SE)* illustra gli emendamenti 2.1 e 2.2, sui quali il parere del GOVERNO è favorevole.

Gli emendamenti, posti separatamente ai voti, sono accolti.

È altresì accolto l'articolo 2 nel testo emendato.

La Commissione esprime quindi all'unanimità voto favorevole sul testo emendato del disegno di legge nel suo complesso.

Il PRESIDENTE dichiara pertanto assorbito il disegno di legge n. 928.

Su proposta del PRESIDENTE, conforme il parere della RELATRICE e del rappresentante del Governo, sottosegretario BONATO, la Commissione decide all'unanimità di chiedere il trasferimento del provvedimento in titolo alla sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

(1014) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006***, approvato dalla Camera dei deputati

(*Doc.* LXXXVII n. 1) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1014. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 1. Esame congiunto con esiti separati. Relazione favorevole con osservazioni per il disegno di legge n. 1014. Parere favorevole per il documento LXXXVII, n. 1)

Riferisce alla Commissione il senatore DI LELLO FINUOLI *(RC-SE)*, il quale osserva come anche quest'anno le deleghe in materia penale e più in generale sanzionatoria recate dal disegno di legge comunitaria appaiano censurabili, in quanto formulate in maniera troppo vaga, priva cioè di quel carattere di puntualità che, secondo l'insegnamento della Corte costituzionale, deve caratterizzare in particolare le norme deleganti in questa materia, in modo da costituire un parametro certo per il legislatore delegato, pena un sostanziale *vulnus* del principio costituzionale di legalità.

Va peraltro osservato che sono purtroppo le stesse normative comunitarie a presentare il più delle volte un carattere di estrema indeterminatezza nel dettare agli stati membri i criteri in materia sanzionatoria.

Un altro aspetto sul quale egli si sofferma è la necessità di evitare il rischio che attraverso le sanzioni previste dalla legge delega si riportino all'interno del sistema penale infrazioni che il legislatore italiano aveva in passato derubricato ad illeciti amministrativi.

Egli propone pertanto uno schema di relazione sul disegno di legge n. 1014, sul quale la Commissione conviene.

Il relatore ritiene quindi che sul documento LXXXVII, n. 1 la Commissione non abbia nulla da osservare per quanto di competenza.

La Commissione concorda.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) del Consiglio, del 27 giugno 2005, n. 1236/2005 concernente il commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte, la tortura o altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti» (n. 24)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 5, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore BULGARELLI *(IU-Verdi-Com)* il quale ricorda che il Regolamento (CE) n. 1236/2005 del Consiglio – adottato il 27 giugno 2005 al fine di favorire l'attuazione di principi stabiliti dall'articolo 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, che proibisce la tortura e i trattamenti inumani o degradanti, nonché dell'articolo 2, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione che ripudia la pena di morte – ha introdotto il divieto di tutte le esportazioni di merci utilizzabili esclusivamente per l'esecuzione di persone o l'inflizione di torture.

Il Regolamento vieta altresì di fornire, anche gratuitamente, qualsiasi assistenza tecnica in materia.

Dopo aver ricordato che l'emanando decreto legislativo non può modificare l'ambito applicativo del predetto Regolamento, che è già fonte di diritto interno, il relatore ne illustra l'articolato.

Nell'esprimere una valutazione complessivamente favorevole, egli formula però due osservazioni, la prima relativa al carattere alquanto vago del comma 7 dell'articolo 2 che fa riferimento ad un divieto di divulgazione, anche solo verbale, di progetti, di *design,* formule, *software* e assistenza tecnica, relative sia alle merci utilizzabili esclusivamente per l'inflizione della pena di morte o della tortura, sia alle merci che possono essere utilizzate anche a tali scopi, e per le quali occorre previa autorizzazione del comitato consultivo istituito dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 96 del 2003; la seconda osservazione concerne l'opportunità di prevedere forme agevolate di comunicazione, registrazione, aggiornamento e conservazione delle informazioni, per le istituzioni museali e pubbliche che espongono al pubblico strumenti di inflizione della pena di morte e della tortura.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

RELAZIONE ACCOLTA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1014 (LEGGE COMUNITARIA 2006)

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, formula una relazione favorevole con le seguenti osservazioni e raccomandazioni:

Con riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera c) si osserva quanto segue:

Cosi come già in occasione delle leggi comunitarie per gli anni dal 2001 al 2005 l'attenzione della Commissione è rivolta ai principi e criteri direttivi della delega contenuti in particolare nella lettera *c),* comma 1, dell'articolo 2.

La norma riproduce, in maniera sostanzialmente pedissequa rispetto alle precedenti «leggi comunitarie», le disposizioni riguardanti i criteri e i principi cui dovranno essere informati in materia di sanzioni, penali ed amministrative, gli emanandi decreti legislativi di attuazione delle direttive comunitarie indicate nella legge stessa. Si ritiene quindi di dover riproporre le medesime osservazioni già formulate in precedenza e non recepite.

Al riguardo, si ricorda che la Corte Costituzionale, già con la sentenza n. 53 del 12/28 febbraio 1997, ebbe a soffermarsi sulla «qualità» delle disposizioni legislative in materia sanzionatoria contenute nelle leggi comunitarie, per esprimere con chiarezza: «...l'auspicio che il legislatore, ove conferisca deleghe ampie di questo tipo, adotti, per quanto riguarda il ricorso alla sanzione penale, al cui proposito è opportuno il massimo di chiarezza e di certezza, criteri configurati in modo più preciso.». Sulla questione, la Corte Costituzionale è poi nuovamente tornata (sentenza 24 febbraio-4 marzo 1999, n. 49), rinnovando – non solo per le sanzioni penali, che esigono il massimo di chiarezza e certezza, ma anche in relazione alle sanzioni amministrative che pur determinando un oggettivo minor grado di afflittività devono anch'esse rispondere al principio di legalità – l'auspicio che il legislatore sia più rigoroso nell'individuazione e nella determinazione inequivoca dei criteri della delega, ed ha affermato che gli stessi devono essere necessariamente precisi e vanno rigorosamente interpretati dal soggetto delegato. Sembra invero che anche le previsioni, ora contenute nella «legge comunitaria 2006» in esame, non sfuggano – in ragione della loro genericità – ai sopra ricordati argomenti di censura svolti dalla Corte Costituzionale.

Al riguardo, a fronte dei ripetuti richiami della Corte costituzionale, si sottolineano l'assoluta inopportunità e i rischi che potrebbero derivare dal mantenimento dell'attuale formulazione del disposto in esame.

Le considerazioni che precedono valgono anche per la previsione di cui all'articolo 3, comma 2, recante delega al Governo per la disciplina sanzionatoria di violazioni di disposizioni comunitarie, in quanto la stessa fa rinvio alla citata lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 2, ed ancora per la lettera *t),* comma 1, dell'articolo 10 attuativo della direttiva in materia di mercati finanziari, laddove appaiono non conformi ai criteri di chiarezza e di certezza di cui sopra i principi e criteri direttivi indicati per le sanzioni da comminare in caso di violazione della direttiva stessa (sanzioni amministrative, pecuniarie, responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, adeguamento «alla complessità dei procedimenti sanzionatori dei termini entro i quali procedere alle contestazioni», pubblicità delle sanzioni ecc).

Ancora in merito alla previsione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *c),* va segnalata l'opportunità di prevedere un criterio di delega che valga a scongiurare il rischio che la disposizione in esame possa consentire l'adozione di decreti legislativi delegati che, muovendo inevitabilmente da una prospettiva di carattere settoriale, potrebbero determinare fenomeni di «ripenalizzazione» di materie che sono state oggetto di alcuni provvedimenti di depenalizzazione di carattere generale adottati negli ultimi due decenni.

Si raccomanda, pertanto, l'espresso richiamo delle singole disposizioni, contenute nelle direttive comunitarie oggetto di recepimento, che prevedono condotte penalmente o amministrativamente sanzionabili e, conseguentemente, l'indicazione di puntuali criteri ed indirizzi di delega in relazione alle relative sanzioni da introdurre nell'ordinamento.

EMENDAMENTI AI DISEGNI DI LEGGE NN. 579 e 684

Art. 1.

1.1
VANO

Al comma 1, sostituire le parole: «in alternativa» *con le seguenti:* «in aggiunta».

1.2
VANO

Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «iscrizione» *con la seguente:* «annotazione».

1.3
VANO

Al comma 3, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «In ogni caso, gli atti dello stato civile conservano l'iscrizione del luogo di nascita effettivo e dell'avvenuto esercizio della facoltà di cui al comma 1».

Art. 2

2.1
VANO

Al comma 1, sostituire le parole: «tre mesi» *con le seguenti:* «sei mesi».

2.2
VANO

Al comma 2, sostituire le parole: «decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'interno» *con le seguenti:* «decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia».

DIFESA (4ª)

Martedì 10 ottobre 2006

21ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE GREGORIO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente dell'Associazione industrie per l'aerospazio, i sistemi e la difesa (AIAD), dottor Giorgio Zappa, accompagnato dal dottor Carlo Festucci, segretario generale della stessa Associazione.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DE GREGORIO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sullo stato attuale e sulle prospettive dell'industria della difesa e sulla cooperazione in materia di armamenti: audizione del Presidente dell'Associazione industrie per l'aerospazio, i sistemi e la difesa (AIAD)

Il presidente DE GREGORIO introduce l'audizione del dottor Zappa.

Il dottor ZAPPA illustra la natura e la finalità dell'Associazione da lui presieduta e la situazione complessiva del comparto a cui afferiscono le aziende che di essa fanno parte. Si sofferma quindi sugli aspetti peculiari del settore e sul *trend* positivo che sembrerebbe inaugurato per effetto della manovra di bilancio 2007, segnalando l'importanza di una pianificazione dei flussi di investimento su base quantomeno quadriennale. Fornisce inoltre una serie di dati riguardanti le modalità di promozione del comparto e l'ammontare degli investimenti nel settore, anche con riferimento ai paesi esteri.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il dottor Zappa per l'audizione svolta, chiede chiarimenti in ordine all'impatto della manovra di bilancio 2007 sulla situazione del settore.

Il dottor ZAPPA si sofferma sulle ragioni che lo inducono a ritenere positiva, anche se non soddisfacente, la manovra, in ragione delle ulteriori risorse ivi previste a favore del settore.

Il senatore RAMPONI *(AN)* chiede chiarimenti in ordine agli importi riguardanti le varie voci del bilancio della Difesa, anche se ad esso non direttamente afferenti. Domanda inoltre precisazioni sull'atteggiamento dell'AIAD con riferimento a minacce terroristiche o nucleari nei confronti della sicurezza nazionale. Infine, chiede un approfondimento sulle aziende operanti nel settore che, pur se di piccole dimensioni, rappresentano autentiche punte di eccellenza.

La senatrice PISA *(Ulivo)* si sofferma sulle cifre del bilancio della Difesa, che a suo giudizio sono comunque più alte di quelle enunciate, attesa l'esigenza di proporzionarle agli stanziamenti dedicati al *welfare*. Sollecita inoltre notizie su alcuni programmi esteri, domandando altresì una specifica di quelli più direttamente afferenti al comparto Difesa e di quelli riguardanti più in generale lo sviluppo industriale. Domanda infine l'orientamento delle industrie afferenti all'AIAD in ordine alle problematiche delle *cluster bombs*.

Il senatore BERSELLI *(AN)* chiede dettagli sul numero degli addetti del comparto, sull'andamento del programma ADSF e sull'attuale situazione *export* di *Euro-fighter*.

Il senatore NIEDDU *(Ulivo)* si sofferma sui programmi d'arma specifici, con specifico riferimento alla penetrabilità commerciale di *Eurofighter* e domanda se, attesa la limitatezza delle risorse disponibili, l'AIAD ritenga o meno equilibrata la distribuzione degli ambiti cui esse si riferiscono.

La senatrice BRISCA MENAPACE *(RC-SE)* si sofferma in particolare sulle problematiche della tecnologia *dual-use*, chiedendo se all'AIAD

risulti una più intensa integrazione tra gli utilizzi militari e quelli civili e quali conseguenze si sono determinate con riferimento alla ricerca nel settore per effetto della professionalizzazione dello strumento militare.

La senatrice VILLECCO CALIPARI *(Ulivo)* affronta il tema della competitività delle imprese del settore con riferimento alle problematiche della delocalizzazione e della presenza sui nuovi mercati, domandando di conoscere quali siano al riguardo le strategie dell'AIAD.

Risponde ai quesiti il dottor ZAPPA, soffermandosi in particolare sulle diverse voci di spesa del bilancio del comparto e sul tema della definizione dei sistemi di sicurezza in tutte le componenti, in considerazione della diffusa minaccia terroristica. Dopo aver affrontato le questioni connesse alle problematiche della osmosi tra il settore commerciale e quello della Difesa in senso stretto, fornisce dati riguardanti la proiezione internazionale di Finmeccanica e l'insieme delle imprese del settore. Si sofferma poi sulle problematiche riguardanti le percentuali di bilancio destinate al comparto della Difesa e fornisce elementi di approfondimento riguardanti gli aspetti occupazionali. Illustra infine diffusamente i programmi specifici di ricerca e di investimento, svolgendo altresì considerazioni riguardanti la delocalizzazione delle imprese e gli investimenti nei nuovi mercati.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Zappa e il dott. Festucci e dichiara chiusa l'audizione, rinviando il seguito dell'indagine conoscitiva.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Il presidente DE GREGORIO avverte che, al fine di consentire l'espressione in tempo utile del parere della Commissione, l'ordine del giorno delle sedute, già previste per domani, alle ore 9 e alle ore 15, e per giovedì alle ore 9, è altresì integrato con l'esame congiunto dei disegni di legge 1059, relativo al rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2005, e 1060, relativo all'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2006.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

BILANCIO (5ª)

Martedì 10 ottobre 2006

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore AZZOLLINI *(FI)* manifesta il proprio disagio in ordine all'avvenuta votazione nella seduta pomeridiana di giovedì 5 ottobre del disegno di legge di conversione del decreto-legge sulla missione UNIFIL in Libano (Atto Senato n. 1026). Fa infatti presente che, pur essendo il provvedimento iscritto all'ordine del giorno, si era concordato informalmente sull'opportunità di rinviare il seguito dell'esame alla settimana odierna. Si dichiara pertanto dispiaciuto dell'assenza dei membri dell'opposizione alla seduta nella quale il parere è stato espresso.

Il presidente MORANDO chiarisce che la Commissione ha espresso il parere sul provvedimento in questione per consentire alle Commissioni di merito di terminare l'esame del medesimo con il parere della Commissione bilancio, che aveva questioni rilevanti che dovevano essere segnalate e sulle quali si era a lungo dibattuto. Prende atto, comunque, delle questioni poste dal senatore Azzollini in relazione ai futuri lavori della Commissione.

AFFARE ASSEGNATO

(*Doc.* LVII, n. 1-*bis*) *Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica, relativa agli anni 2007-2011*
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 5 ottobre scorso.

Il senatore FERRARA *(FI)* osserva che la Nota di aggiornamento al DPEF per gli anni 2007-2011 presenta caratteri di reticenza e confusione. Stigmatizza l'estrema brevità del Documento, che non ha precedenti nella prassi, formulando osservazioni circa la leggibilità e ricostruibilità dei dati ivi contenuti. Rispetto al DPEF esaminato a luglio, la Nota si limita ad un aggiornamento, peraltro non programmatico, rispetto ai dati previsti per il 2006, in particolare per i dati dell'indebitamento netto e del debito. Con riferimento ai dati relativi all'indebitamento contenuti nel DPEF, formula osservazioni critiche, con particolare riferimento alle modalità di considerazione dei maggiori oneri, conseguenti alla sentenza sull'IVA, stimati in 13.400 milioni di euro per il pagamento degli arretrati relativi agli anni 2003-2005 e per i quali è previsto un minor gettito di circa 3.700 miliardi di euro per il 2006. La costruzione di tali dati desta perplessità, atteso che i 13,4 miliardi citati, secondo quanto chiarito anche dal Governo, non sono di competenza dell'anno 2006, ma dovrebbero risultare regolazioni debitorie incidenti sull'anno 2007; non si comprende dunque quali dati siano stati posti alla base del peggioramento dell'indebitamento, considerato che gli effetti della sentenza in materia di IVA, se effettivamente ricadenti sul solo 2007, non dovrebbero essere considerati per l'esercizio in corso. Per quanto attiene al quadro programmatico, evidenzia che il debito registra un peggioramento rispetto ai dati del DPEF, prevedendo poi una riduzione fino al 97,8 per cento nel 2011. Tale dato risente dell'importo dei 13,4 miliardi di euro citati, dei quali 5,2 verrebbero ad essere coperti mediante il decreto-legge in materia fiscale, all'esame della Camera dei deputati (atto Camera n. 1750). Formula inoltre osservazioni critiche in ordine all'assenza di due distinte tabelle, nell'ambito della Nota all'esame, relative l'una al quadro programmatico e l'altra al tendenziale. La Nota avrebbe dovuto fornire entrambi i prospetti, atteso che la sola evidenziazione del quadro programmatico non consente di ricostruire le dinamiche in ordine all'andamento del rapporto debito/PIL. Evidenzia inoltre che la differenza tra i dati del 107,6 per cento e del 106,8 per cento fa riferimento a quella quota di maggiori entrate non menzionata nella Nota di aggiornamento ma presa in considerazione nella relazione tecnica al decreto-legge sulla missione UNIFIL in Libano. Alla luce di tali profili la Nota di aggiornamento si presenta dunque contraria al sistema delineato dalla legge di contabilità, nonché non conforme ai precedenti in materia, atteso che non fornisce elementi idonei a consentire una lettura chiara dei dati. Per quanto attiene alla manovra finanziaria, richiamando il contenuto della Nota di aggiornamento circa il rialzo dell'andamento tendenziale delle entrate che ha determinato una riduzione dell'entità della manovra medesima, evidenzia che si prevede un aumento dell'onere previdenziale per alcune categorie e un aumento della pressione fiscale, con possibili effetti di frustrazione delle esigenze di miglioramento del PIL, e ribadisce, anche alla luce di tali rilievi, le critiche mosse alla formulazione della Nota di aggiornamento, richiedendo che siano forniti, al riguardo, i necessari chiarimenti da parte del Governo.

Il PRESIDENTE, nel dichiarare chiusa la discussione generale, fa presente che viene depositata dal rappresentante del Governo una nota esplicativa recante, tra l'altro, una tabella del conto tendenziale della pubblica amministrazione che registra gli effetti della sentenza in materia di IVA e che può fornire risposte ad alcune delle questioni sollevate nell'illustrazione del Documento e nel dibattito.

Il sottosegretario CASULA, intervenendo in replica, illustra la tabella contenuta nella nota che deposita agli atti, segnalando che essa espone il quadro di finanza pubblica per gli anni 2007-2011 rivisto per tener conto sia della più recente evoluzione delle entrate e delle spese, sia dell'impatto della sentenza circa la detraibilità dell'IVA e del decreto-legge n. 262 del 2006 che ne ha neutralizzato gli effetti sull'andamento tendenziale dei conti pubblici. Segnala inoltre che, dal lato delle entrate, le nuove stime scontano la ricomposizione del gettito tributario con il decreto, che ha compensato le minori entrate IVA con maggiori entrate nel comparto diretto a partire dal 2007. Esse, inoltre, incorporano nella proiezione per gli anni successivi la migliorata dinamica evolutiva nel corso del 2006, che determina per l'intero periodo un maggior gettito, pari a circa 5 miliardi annui rispetto alla precedente previsione. Specifica, poi, che i tendenziali aggiornati nella tabella in questione evidenziano una riduzione della spesa corrente determinata da un contenimento del servizio al debito. Tale contenimento è favorito dalla netta riduzione del fabbisogno finanziario nel 2006 che ha più che compensato l'andamento leggermente più sostenuto dei consumi intermedi a partire dal 2008. Alla luce della recente evoluzione della struttura per scadenze dei tassi d'interesse di mercato, la spesa per interessi sul PIL si riduce di circa lo 0,2-0,3 per cento annuo a partire dal 2006. Per quanto riguarda, invece, la spesa in conto capitale, segnala che è stimata lievemente superiore alla precedente previsione. A sintesi di tali andamenti il rapporto tendenziale *deficit*/PIL risulta in miglioramento. Osserva, infine, che l'indebitamento netto tendenziale si mantiene intorno al 3,8 per cento del PIL fino al 2009 e diminuisce nel biennio successivo. Aggiunge, poi, per quanto attiene ai conti pubblici per il 2007 e gli anni successivi, che la Nota di aggiornamento al DPEF si accompagna alla presentazione della Relazione Previsionale e Programmatica, dove tradizionalmente vengono fornite le componenti di entrata e di spesa dei conti pubblici in termini di bilancio dello Stato per il triennio successivo (2007-2009), settore statale ed amministrazioni pubbliche per l'anno successivo (2007). L'aggiustamento strutturale dell'1.6 per cento nel biennio 2006-2007 deve essere misurato a partire dal dato del *deficit* corretto per il ciclo al netto delle *una-tantum* del 2005 e non sul saldo tendenziale. Sulla base dell'applicazione della metodologia di calcolo del prodotto potenziale applicata dai paesi EU25, l'aggiustamento strutturale cahe si ottiene tra il 2005 e il 2006 e di 0,2 punti percentuali. Tra il 2006 e il 2007 l'aggiustamento dovrebbe essere di 1,4 punti percentuali, la cui imputazione deve inoltre tenere in considerazione la discrepanza tra il livello del prodotto effettivo e quello potenziale. Per quanto attiene agli obiettivi previsti

per gli anni 2007-2011, evidenzia che la riduzione del rapporto debito/PIL nel 2011 al 97,8 per cento contro il 99,7 per cento del DPEF 2007-2011, è principalmente imputabile ad un profilo del fabbisogno di cassa del settore pubblico programmatico decisamente più favorevole di quello ipotizzato ed utilizzato in sede di redazione del DPEF per gli anni 2006-2008, per via del carattere strutturale di una rilevante quota dell'aumento delle entrate tributarie del 2006. Per l'anno in corso, in particolare, si prevede una riduzione del fabbisogno del settore pubblico di circa 14.000 milioni di euro rispetto alla previsione del DPEF 2007-2011, mentre per il 2007 ed il 2008 la riduzione attesa è rispettivamente pari a 3200 e 8900 milioni di euro. Per gli anni successivi al 2008, al contrario, il fabbisogno del settore pubblico è ipotizzato maggiore del DPEF per, rispettivamente, 3.200, 2.500 e 4.900 milioni di euro, negli anni 2009, 2010 e 2011. Il fabbisogno cumulato fino al 2011 risulta pertanto essere inferiore a quello del DPEF per circa 0,9 punti percentuali in termini di PIL 2011. L'altro fattore decisivo per la riduzione del rapporto debito/PIL è da imputare ad una revisione al rialzo della dinamica del PIL nominale, per cui si giustifica la differenza tra il rapporto debito/PIL della Nota e quello del DPEF 2007-2011. Il forte miglioramento previsto per l'anno in corso del fabbisogno del settore pubblico è alla base della riduzione prevista del rapporto debito/PIL rispetto al DPEF 2007-2011, che nella Nota scende al 106,8 per cento, al netto della sentenza IVA automobili. Per quanto riguarda la spesa per interessi, che negli anni 2009-2011 raggiunge il 4,7 per cento del PIL, rispetto al 5 per cento riportato nel DPEF, va segnalato che l'impatto maggiore è determinato dal rialzo della serie del PIL nominale sopra citato. La dinamica di forte miglioramento del fabbisogno dei primi anni (2006-2008) consente una forte riduzione delle emissioni di debito dei primi anni con un impatto rilevante sul livello della spesa per interessi per gli anni successivi (2009-2011).

In ordine alla quantificazione del debito pubblico, a cui si fa riferimento nella Nota di aggiornamento al DPEF, si tiene già conto della riclassificazione di alcune operazioni di cartolarizzazione eseguite dai fornitori commerciali delle ASL, conseguentemente ad una rimodulazione del rapporto di credito intrattenuto con le stesse Unità sanitarie. La decisione Eurostat al riguardo ha stabilito che la rinegoziazione dei debiti commerciali, strumenti non ricompresi per loro natura nelle passività che compongono il debito valido ai fini del trattato di Maastricht, seguita da successive operazioni di cartolarizzazione, determini l'emergere di un diverso strumento finanziario, non più classificabile nella categoria dei debiti commerciali ma in quella dei prestiti. Lo *stock* di debito riportato a consuntivo contiene operazioni di questa tipologia, eseguite fino a tutto il 2005, che hanno determinato un aumento di 2,7 miliardi di euro nel 2005, 700 milioni nel 2004 e 300 milioni sia nel 2003 che nel 2002. Infine, per quanto concerne la revisione verso l'alto del gettito erariale, chiarisce che questo andamento delle entrate non era pienamente riflesso nelle previsioni del DPEF poiché i versamenti di acconto delle imposte dirette non erano ancora completamente disponibili. Dopo aver richiamato i dati di crescita

delle imposte IRE, IRES e IVA, afferma che vi sono elementi strutturali mentre, per il 2007, le previsioni delle entrate tributarie riflettono un approccio prudenziale.

Il relatore MORGANDO *(Ulivo)*, intervenendo a sua volta in sede di replica, evidenzia che i chiarimenti forniti dal Governo rispetto alle questioni emerse risultano sufficientemente esaustivi, ferma restando la necessità di una approfondita analisi circa la componente strutturale delle maggiori entrate, nonché in merito all'acquisizione di elementi conoscitivi sugli andamenti tendenziali. Con riferimento alle richieste di maggiore completezza dei dati contenuti nel documento all'esame, richiamando anche l'intervento svolto dal senatore Ferrara, sottolinea che la presentazione da parte del Governo del quadro tendenziale del conto delle pubbliche amministrazioni nella relativa tabella consente di fornire delle risposte agli interrogativi posti. Prendendo atto di tali chiarimenti depositati agli atti da parte del Governo, conclude ribadendo la propria proposta di parere favorevole sulla Nota di aggiornamento in esame.

Il senatore AZZOLLINI *(FI)* si riserva la presentazione, da parte dell'opposizione, di una relazione di minoranza all'Assemblea sul Documento in esame.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul documento in titolo.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2006 (n. 27)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Esame e rinvio)

La relatrice RUBINATO *(Aut)* illustra lo schema di decreto in titolo, richiamando preliminarmente la normativa alla base dello stesso (articoli 47 e 48 della legge n. 222 del 1985). Ai sensi di tale normativa, in particolare, una quota pari all'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche – liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali – viene destinata, in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica, sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi. Inoltre, per quanto concerne la quota di spettanza statale, deve trattarsi in particolare di interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai ri-

fugiati e conservazione di beni culturali. Come previsto dalla suddetta normativa e dal relativo regolamento di attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, il Governo ha quindi trasmesso per il parere alle competenti Commissioni parlamentari lo schema di decreto di ripartizione dei fondi della quota dell'otto per mille dell'IRPEF di competenza statale per l'anno 2006.

Evidenzia, quindi, che per il 2006 la somma da ripartire è pari ad euro 4.719.586,80: si tratta di un importo assai esiguo, continuando purtroppo una tendenza negativa già manifestata negli anni passati, che ha visto l'importo in questione decrescere progressivamente, anche a causa di varie norme successive che hanno stornato parte dei fondi dell'otto per mille destinandoli ad altre finalità: così, le somme sono passate da 99,230 milioni di euro nel 2002, a 101,458 nel 2003, a 20,518 nel 2004, a 11,812 nel 2005, per finire con i 4,719 attuali. Inoltre, con le risorse dell'otto per mille a diretta gestione statale vengono finanziati nel 2006 solo 25 progetti, tutti relativi alla tipologia «fame nel mondo». Come evidenziato nella lettera di accompagnamento, tale scelta è dettata dall'esiguità dei fondi e dalla necessità, condivisa dal Consiglio dei ministri nella seduta del 31 agosto 2006, di conferire priorità ai progetti finalizzati all'obiettivo di cooperare per combattere la fame nel mondo, in coerenza con gli impegni assunti dall'Italia in ambito europeo in materia di cooperazione allo sviluppo.

Fa quindi presente che nell'anno 2006 sono state presentate 1.601 domande per accedere ai finanziamenti della quota dell'otto per mille di competenza statale, di cui 145 sono state escluse per assenza dei requisiti richiesti e 568 hanno ricevuto parere negativo da parte delle amministrazioni competenti, mentre 20 sono state escluse dall'istruttoria del competente dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri. Al riguardo, evidenzia l'opportunità che il Governo fornisca chiarimenti circa il valore sempre più esiguo delle somme da ripartire, chiaramente insufficiente dinnanzi al numero crescente dei richiedenti. Inoltre, delucidazioni appaiono necessarie anche in ordine alla scelta di allocazione delle risorse stesse, che avrebbe potuto tenere conto anche di altre finalità tra cui, ad esempio, l'assistenza ai rifugiati.

Nel richiamare l'analisi dettagliata contenuta nello schema in esame di tutte le domande presentate, con l'indicazione delle motivazioni che hanno determinato il parere negativo ovvero l'esclusione, si sofferma quindi sulle domande che sono state ammesse al riparto dei finanziamenti, osservando che sembrano esservi alcune discrasie nei dati indicati nello schema, sia per quanto concerne il numero delle iniziative ammesse al finanziamento che le somme ad esse attribuite, con particolare riguardo alle istanze presentate da alcuni soggetti richiedenti. Riservandosi di integrare meglio tali osservazioni nel prosieguo del dibattito, invita il Governo a fornire comunque chiarimenti anche su tale punto.

Il presidente MORANDO ritiene opportuno rinviare il seguito dell'esame alla successiva seduta, anche per consentire al Governo di fornire le

risposte ai punti sollevati dal relatore. Segnala, inoltre, quale contributo alla discussione, che il disegno di legge finanziaria 2007, attualmente all'esame della Camera dei deputati, contiene una disposizione volta a rifinanziare, seppure parzialmente, la quota dell'otto per mille dell'IRPEF di competenza statale. Peraltro, tale strumento appare simile al meccanismo della quota del cinque per mille dell'IRPEF, istituita con la legge finanziaria 2006, per il finanziamento alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale: sarebbe quindi interessante acquisire dal Governo informazioni sull'effettivo risultato prodotto da tale strumento ad un anno dalla sua introduzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

FINANZE E TESORO (6ª)

Martedì 10 ottobre 2006

27ª Seduta

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il consigliere Antonio Catricalà, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, accompagnato dal consigliere Fabio Cintioli, segretario generale, dal dottor Luigi Fiorentino, capo di gabinetto, dal dottor Giovanni Calabrò, direttore della direzione credito, dal dottor Roberto Sommella, direttore delle relazioni esterne, e dal dottor Angelo Lalli, funzionario del gabinetto del Presidente, della medesima Autorità.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BENVENUTO fa presente che è pervenuta la richiesta ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità ivi prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità, è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle questioni attinenti all'attuazione della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante «Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari»: audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 5 ottobre scorso.

Il presidente BENVENUTO introduce i temi dell'indagine conoscitiva sollecitando gli auditi ad illustrare anche un'eventuale valutazione circa i contenuti dello schema di decreto legislativo n. 26.

Interviene sui temi oggetto dell'audizione il consigliere Antonio CATRICALÀ, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, riferendo in modo analitico sul principio della ripartizione del controllo per finalità e sul trasferimento del controllo di concorrenza sulle banche all'Autorità *antitrust*. Svolge quindi ampie considerazioni sul fenomeno delle concentrazioni del settore bancario soffermandosi, in particolare sulla relativa disciplina procedurale, sulla questione del c.d. Atto unico, sul rilievo *antistrust* delle partecipazioni di minoranze nonché sulle innovazioni prefigurate dallo schema di decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 43 della n. 262 del 2005. Con riguardo alle concentrazioni del settore bancario, l'oratore svolge alcune approfondite riflessioni sulla questione della dimensione efficiente, nonché sulla tutela della concorrenza e i riflessi sull'occupazione.

Dopo un'ampia illustrazione delle ipotesi di deroga all'applicazione della disciplina *antitrust*, della sospensione dei termini durante la fase consultiva e delle funzioni del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR), conclude l'intervento richiamando le principali problematiche in materia di trasparenza dei mercati finanziari e di disciplina del conflitto di interessi.

Prende quindi la parola il senatore EUFEMI *(UDC)*, il quale dopo aver svolto una considerazione sul c.d. Atto unico in relazione alla procedura di autorizzazione alle acquisizioni bancaria, apprezza l'opinione espressa dal Presidente Catricalà circa le funzioni e la composizione del CICR. Chiede, infine, a quali soggetti si riferiscono le due procedure concluse con Atto unico menzionate nella memoria scritta depositata.

Dopo un intervento del dottor CALABRÒ, che fornisce i chiarimenti richiesti, l'oratore chiede chiarimenti in ordine alla adeguatezza i mezzi e le risorse a disposizione dell'Autorità rispetto alle nuove funzioni ad essa attribuite. Domanda, infine, una valutazione circa la questione del controllo sulla Società autostrade, anche con riferimento al diritto comunitario.

Il senatore BARBOLINI *(Ulivo)* chiede informazioni in merito a eventuali indagini in corso sui costi dei conti correnti bancari e dei servizi bancari in generale chiedendo una valutazione circa gli eventuali ostacoli alla diffusione di strumenti di pagamento elettronico o di carte prepagate.

Il senatore COSTA *(FI)* richiede un chiarimento in ordine all'adeguatezza dei mezzi e delle risorse possedute dell'Autorità, di cui apprezza l'operato, in relazione ai compiti ad essa affidati. Dopo un'ampia illustrazione delle problematiche relative alle modalità con le quali la società Alitalia fornisce il servizio di trasporto aereo, sollecita l'intervento dell'Antitrust volto ad accertare eventuali profili di restrizione della concorrenza.

Il senatore BONADONNA *(RC-SE)* svolge considerazioni in ordine ai rapporti tra l'Antitrust e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), alla luce del compito, svolto da quest'ultima, in tema di uniformazione delle condizioni alle quali le banche forniscono i propri servizi.

Ricordata la mancata adozione dei decreti attuativi in materia di conflitti di interessi invita il presidente Catricalà a fornire una valutazione in merito.

Il presidente BENVENUTO, in riferimento all'assetto del sistema di vigilanza e controllo dei mercati finanziari sugli strumenti finanziari a finalità previdenziali chiede una valutazione in merito alle funzioni di vigilanza della COVIP.

Con riguardo all'effettività dei poteri sanzionatori attribuiti all'Autorità, solleva il dubbio se la possibilità di ricorrere alla giurisdizione amministrativa non rappresenti una diminuzione di efficacia e immediatezza delle sanzioni irrogate.

Chiede poi informazioni circa l'adeguatezza dell'attuale dotazione di mezzi e personale da parte dell'Autorità, con riferimento anche alle procedure di reclutamento.

Il presidente CATRICALÀ risponde ai quesiti in materia di risorse e personale dell'Antitrust, sulla questione concernente i profili di concorrenza della vendita della società Autostrade, nonché sulle indagini conoscitiva in materia dei costi dei servizi bancari, richiamando in particolare l'attenzione sul valore della trasparenza delle condizioni contrattuali per verificare l'effettiva concorrenzialità delle offerte agli utenti e ai risparmiatori. Dopo aver svolto osservazioni sul rapporto tra l'attività dell'Autorità e l'azione dell'ABI, e sulle questioni poste in relazione all'Alitalia, fornisce un'articolata risposta ad una successiva domanda del senatore EUFEMI *(UDC)* sui profili di concorrenza in campo di trasmissioni satellitari.

Risponde poi in merito alle competenza dell'Antitrust in materia di sanzioni e, infine, circa il ruolo della COVIP nel sistema delle autorità di controllo e vigilanza del settore finanziario.

Il dottor CALABRÒ fornisce ulteriori indicazioni sui costi del personale.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa l'audizione

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

SULL'ESAME DELLO SCHEMA DI DECRETO MINISTERIALE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE LOTTERIE NAZIONALI DA EFFETTUARE NELL'ANNO 2007

I senatori EUFEMI *(UDC)* e BARBOLINI *(Ulivo)* sollecitano la Presidenza affinché il Governo presenti lo schema di decreto ministeriale sulla lotterie nazionali.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI OGGI E CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI

Il presidente BENVENUTO avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in programma per questa sera dopo il termine dei lavori dell'Assemblea, avrà luogo domani mattina alle ore 9.

La seduta termina alle ore 16,25.

ISTRUZIONE (7ª)

Martedì 10 ottobre 2006

23ª Seduta

Presidenza della Presidente
Vittoria FRANCO

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1014) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006*** approvato dalla Camera dei deputati

(*Doc.* LXXXVII n. 1) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1014. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Relazione favorevole per il disegno di legge n. 1014. Parere favorevole con osservazioni per il documento LXXXVII, n. 1)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 5 ottobre.

Nel dibattito interviene la senatrice NEGRI *(Aut)*, la quale esprime anzitutto apprezzamento per la relazione introduttiva della senatrice Soliani.

Soffermandosi indi sul disegno di legge n. 1014, sottolinea in particolare il rilievo dell'articolo 11, volto a dare attuazione ad una direttiva molto significativa, che prevede fra l'altro la possibilità di utilizzare ricercatori stranieri negli istituti secondari superiori, favorendo così un positivo interscambio fra i centri di ricerca e la scuola.

Quanto alla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e all'allegato Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO), ne rileva l'ampiezza di intervento; solo per le materie di competenza della Commissione, il Piano include infatti 12 programmi di straordinaria complessità, lo sviluppo di 12 laboratori intesi quali sinergie di ricerca e numerose altre iniziative nei settori dell'istruzione e della formazione. Del resto, il precedente Governo aveva previsto di stanziare ben 46 miliardi di euro in quattro anni a sostegno del Piano, dei quali 11 nei settori afferenti la Commissione. In considerazione degli ambiziosi obiettivi

prefissi, invita l'attuale Governo ad esprimere il proprio orientamento, eventualmente in sede di prima relazione sull'attuazione del Piano, prevista entro la scadenza del 15 ottobre prossimo.

La senatrice PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com)*, premesso di condividere l'articolo 11 del disegno di legge n. 1014, sottolinea l'importanza di garantire l'accessibilità ai programmi formativi europei da parte dei giovani italiani. Al riguardo, ricorda che nel 2007 avranno inizio i nuovi programmi, destinati a sostituire gli attuali (fra cui *Socrates* e Leonardo). La novità principale consiste nella obbligatorietà del cofinanziamento, sicchè qualora l'Italia non finanziasse i nuovi programmi (Educazione permanente e Gioventù in azione) i giovani italiani resterebbero esclusi pur partecipando l'Italia al bilancio europeo, destinato a cofinanziare i programmi di altri Paesi. Suggerisce quindi di inserire, nel parere che la Commissione si accinge a rendere sul documento LXXXVII, n. 1, una raccomandazione al Governo per il cofinanziamento dei predetti programmi.

Il senatore ASCIUTTI *(FI)* si dichiara favorevole al recepimento delle direttive richiamate nel disegno di legge n. 1014.

La senatrice CAPELLI *(RC-SE)* esprime a sua volta l'orientamento favorevole del suo Gruppo sui documenti in titolo. Lamenta tuttavia che il processo decisionale europeo non abbia ancora sufficiente legittimazione democratica, registrando un peso preponderante degli Esecutivi. A tal fine, sollecita una più incisiva partecipazione dei Parlamenti nazionali nella fase ascendente del processo decisionale, quale tappa indispensabile per la piena democratizzazione delle istituzioni europee.

Sottolinea infine come il suo schieramento politico avrebbe preferito modalità diverse per la nuova costruzione costituzionale dell'Europa.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica la relatrice SOLIANI *(Ulivo)*, la conviene anzitutto con la senatrice Negri sulla vastità dell'impegno sotteso al PICO. Comunica peraltro che proprio domani mattina il ministro Bonino riferirà presso la 14ª Commissione sullo stato di attuazione del Piano; in quella sede sarà possibile svolgere gli approfondimenti richiesti.

Quanto invece al contenuto della direttiva 2005/71/CE, cui l'articolo 11 del disegno di legge n. 1014 dà attuazione, ella precisa che il riferimento ivi contenuto agli istituti superiori deve probabilmente essere inteso ad istituzioni livello universitario.

Si dichiara infine disponibile a recepire, nel parere sul documento LXXXVII, n. 1, le osservazioni della senatrice Pellegatta sul cofinanziamento dei programmi formativi europei e della senatrice Capelli sull'ulteriore democratizzazione delle istituzioni comunitarie.

Illustra conclusivamente uno schema di relazione favorevole sul disegno di legge n. 1014, pubblicato in allegato al presente resoconto, nonché

uno schema di parere favorevole con osservazioni sul documento LXXXVII, n. 1, anch'esso pubblicato in allegato al presente resoconto.

Con distinte votazioni, previa verifica del numero legale, la Commissione accoglie all'unanimità le due proposte della relatrice.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana, in rapporto ai sistemi di istruzione e formazione degli altri Paesi europei, con particolare riferimento alla valutazione dei risultati, al processo autonomistico e al contrasto della dispersione scolastica

La presidente Vittoria FRANCO *(Ulivo)* illustra una proposta di indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana, in rapporto ai sistemi di istruzione e formazione degli altri Paesi europei, con particolare riferimento alla valutazione dei risultati, al processo autonomistico e al contrasto della dispersione scolastica, che recepisce le indicazioni in senso avanzate dai senatori Soliani, Valditara e Gagliardi e su cui l'Ufficio di Presidenza ha espresso un orientamento favorevole all'unanimità.

In particolare, ella ritiene indispensabile una riflessione sui mutamenti in atto nella scuola a seguito dell'avvio del processo autonomistico di cui alla legge n. 59 del 1997 (cosiddetta «Bassanini 1») e sulle conseguenti innovazioni. Inoltre, occorre a suo avviso fare il punto sulla *governance* delle istituzioni scolastiche e sul rapporto con le autonomie locali e le regioni.

Recenti ricerche svolte in sede europea hanno poi messo in luce le difficoltà della scuola italiana rispetto agli altri sistemi formativi europei. L'indagine conoscitiva potrà dunque essere la sede più opportuna per approfondire l'efficacia del sistema italiano, con particolare riferimento alle eccellenze, ai curricoli e alla valutazione dei risultati.

Strettamente collegate sono infine le misure di contrasto della dispersione scolastica, in un'ottica di rimotivazione allo studio e all'impegno.

Anche attraverso l'audizione dei soggetti della scuola, fra cui le associazioni di studenti, docenti e genitori, nonché di esperti valutatori, ella auspica quindi che la Commissione possa contribuire all'individuazione delle migliori strategie ed offrire al Governo un ventaglio di proposte per investire efficacemente su un settore così strategico della società contemporanea.

Il senatore ASCIUTTI *(FI)* si dichiara favorevole all'indagine conoscitiva, sottolineando l'importanza di un'analisi comparata con gli altri Paesi europei.

La senatrice CARLONI *(Ulivo)* suggerisce che l'indagine sia arricchita dal contributo dei parlamentari europei che si occupano di queste materie.

La senatrice SOLIANI *(Ulivo)* manifesta compiacimento per l'iniziativa, volta a fare chiarezza rispetto all'attuale disorientamento in ordine alle valutazione dei risultati e alla comparabilità del nostro sistema formativo sul piano internazionale.

Sottolinea altresì l'importanza che tale indagine sia svolta nel quadro dell'autonomia e non in chiave centralistica.

Il senatore RANIERI *(Ulivo)* ritiene prioritarie l'acquisizione di materiale e l'identificazione degli interlocutori da audire. Ricorda infatti che l'analisi comparata dei risultati scolastici non può prescindere da un indice di equità, dovendosi considerare non solo le differenze personali ma anche quelle che derivano dal contesto in cui operano le scuole e in cui studiano gli allievi. Ai fini del buon esito dell'indagine, sollecita quindi la definizione di idonei criteri di ricerca.

Si associa la senatrice GAGLIARDI *(RC-SE)*, la quale sottolinea l'importanza di definire prioritariamente criteri e obiettivi dell'indagine. Auspica inoltre che la procedura non si dilati eccessivamente nel tempo, onde consentire una tempestiva valutazione politica dei suoi risultati.

Il senatore STERPA *(FI)* conviene sull'esigenza di circoscrivere analiticamente il tema dell'indagine e la sua tempistica, compatibilmente con le altre attività della Commissione. Ritiene peraltro di altrettanta importanza la corretta individuazione dei soggetti da audire, fra i quali giudica indispensabile includere anche esperti stranieri.

La senatrice NEGRI *(Aut)* esprime apprezzamento per la scelta di indirizzare l'indagine conoscitiva su due tematiche di grande rilievo: la scuola dell'autonomia e il sistema di valutazione. Condivide altresì l'esigenza di audire esperti e rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, suggerendo peraltro di svolgere anche alcuni sopralluoghi a campione per verificare sul campo il funzionamento del sistema scolastico.

La senatrice CAPELLI *(RC-SE)* osserva che l'indagine è opportunamente indirizzata anche al contrasto della dispersione scolastica. Esprime inoltre l'opinione che la dimensione europea sia sufficiente a sviluppare la prospettiva comparata.

Il senatore DAVICO *(LNP)* suggerisce di svolgere l'indagine a partire dalle esperienze migliori, che possono funzionare da traino per l'intero sistema. Nel condividere a sua volta la scelta di approfondire le ragioni della dispersione scolastica, invita poi a dedicare particolare attenzione al rapporto fra risorse e risultati, nonché al sistema scolastico nella sua complessità e alla globalità educativa del giovane; si associa infine alla proposta di svolgere sopralluoghi mirati al fine di misurare la corrispondenza fra teoria e pratica.

Il senatore MAURO *(FI)* osserva che nessun ateneo italiano figura fra i primi quaranta delle graduatorie internazionali, nonostante che l'Italia sia fra i primi sette paesi industrializzati del mondo. Tale discrasia fra risultati economici e formativi dovrebbe essere, a suo avviso, oggetto di specifica riflessione. Suggerisce pertanto di ampliare ai profili universitari l'ambito dell'indagine conoscitiva proposta, ovvero di svolgere una procedura *ad hoc*.

La senatrice PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com)* non condivide la proposta di ampliare i contenuti dell'indagine conoscitiva. Chiede inoltre alla Presidente di predisporre una bozza di programma, che indichi gli obiettivi, i temi e i criteri da seguire, su cui svolgere un più approfondito dibattito.

Rispondendo agli intervenuti, la presidente Vittoria FRANCO *(Ulivo)* si impegna a redigere in tempi solleciti una bozza di programma. A tal fine, invita tutti i Commissari a farle pervenire proposte di audizione, da valutare in sede di Ufficio di Presidenza. Alla senatrice Carloni conferma poi che i membri del Parlamento europeo potranno essere auditi ai sensi dell'articolo 144-*quater* del Regolamento. Al senatore Mauro fa presente che le problematiche universitarie potranno più utilmente essere oggetto di una distinta procedura. Conviene infine sullo svolgimento di sopralluoghi ed osserva, quanto alla tempistica, che l'indagine sarà senz'altro condotta con sollecitudine, compatibilmente con gli altri ambiti di competenza della Commissione e le connesse attività.

La Commissione concorda infine all'unanimità sulla proposta della Presidente di svolgere l'indagine conoscitiva in titolo, conferendole mandato a richiedere alla Presidenza del Senato la prescritta autorizzazione.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

La PRESIDENTE informa che l'ordine del giorno delle sedute già convocate per la settimana in corso è integrato con l'audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul cinema, di rappresentanti dell'Associazione italiana dialoghisti adattatori cinetelevisivi (AIDAC) e della Federazione italiana delle associazioni delle professioni del cinema e dell'audiovisivo (FIDAC). Comunica altresì che il ministro Mussi è impossibilitato a partecipare alla seduta di domani, come previsto, per la replica agli intervenuti nel dibattito sulle sue dichiarazioni programmatiche.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

RELAZIONE ACCOLTA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1014 (LEGGE COMUNITARIA 2006)

«La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

premesso che:

l'approvazione di tale disegno di legge costituisce un importante adempimento volto a consentire un pronto e completo adeguamento del nostro ordinamento agli obblighi comunitari, prevenendo o consentendo il superamento di inadempimenti o ritardi nell'attuazione del diritto comunitario non auto-applicativo;

il disegno di legge non solo richiama gli strumenti atti ad assicurare un più certo adempimento degli obblighi comunitari previsti dalla legge 4 febbraio 2005, n. 11 (articolo 1, commi 7 ed 8), ma integra opportunamente, attraverso l'articolo 7, la medesima disciplina;

considerato che, con particolare riferimento alle materie di competenza della Commissione:

l'articolo 11 reca l'attuazione della direttiva 2005/71/CE del Consiglio, del 12 ottobre 2005, relativa ad una procedura specificamente concepita per l'ammissione di cittadini di Paesi terzi ai fini di ricerca scientifica. Tale disposizione, riconoscendo la necessità di ampliare le ipotesi di rilascio del permesso di soggiorno a studiosi e ricercatori stranieri, non può che essere valutata positivamente, per il benefico impatto che essa è destinata ad avere sul sistema nazionale della ricerca e, in definitiva, sul sistema economico e sociale del Paese;

l'articolo 13 reca modifiche alla legge n. 409 del 1985 nonché l'attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, in materia di diritti acquisiti per l'esercizio della professione di odontoiatra (già oggetto di provvedimenti e decisioni comunitarie). Tale disposizione è orientata a riconoscere i diritti acquisiti di talune particolari categorie di specialisti in relazione alla loro formazione universitaria, con ciò concorrendo al superamento del contenzioso pregresso, in vista della completa integrazione dei sistemi di formazione universitaria e del pieno riconoscimento dei titoli professionali,

approva, per quanto di competenza, una relazione favorevole».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOC. LXXXVII, N. 1

«La Commissione,

esaminato per quanto di competenza il documento in titolo,

premesso che la relazione si riferisce all'anno 2005 ed è stata ritualmente presentata dal precedente Governo ai sensi della legge n. 11 del 4 febbraio 2005;

considerato che:

il Governo provvederà, nelle competenti sedi, ad illustrare gli ulteriori punti qualificanti del programma e dell'azione dell'attuale Governo in ambito europeo;

nel passaggio tra la XIV e la XV legislatura si conferma l'impegno dell'Italia, protagonista da sempre del processo di costruzione politica dell'Europa, a rilanciarne il disegno in particolare alla vigilia del 50º anniversario dei Trattati di Roma;

preso atto che, per quanto riguarda le competenze della Commissione, al Documento è allegato il Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO) per il rilancio della strategia di Lisbona, le politiche per le tecnologie della comunicazione e dell'informazione (TIC) e la salvaguardia dei beni ambientali;

esprime parere favorevole, rilevando l'esigenza imprescindibile che il Governo cofinanzi i prossimi programmi formativi europei e favorisca il processo di democratizzazione della costruzione dell'Unione europea».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Martedì 10 ottobre 2006

23ª Seduta

Presidenza della Presidente
DONATI

Interviene il vice ministro delle infrastrutture Capodicasa.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(691) ***Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE***
(Parere alla 10ª Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore PONTONE *(AN)* rileva come il contenuto del disegno di legge in titolo sia connesso a quello del disegno di legge n. 786 e che sarebbe utile compiere su di esse una valutazione unitaria.

La presidente DONATI, pur condividendo il rilievo del senatore Pontone, osserva che le procedure non possono che essere distinte e che è comunque opportuno avviare l'esame del disegno di legge n. 691.

La relatrice PALERMO *(RC-SE)* riferisce, quindi, sul disegno di legge in esame, osservando, preliminarmente, come esso contenga misure finalizzate ad accelerare e completare il processo di liberalizzazione del mercato energetico italiano, dando piena attuazione alle direttive comunitarie adottate sulla materia. Dopo aver ricordato le molteplici ed irrisolte criticità ravvisabili nel settore dell'energia, osserva come il provvedimento miri all'adozione di norme, volte a restituire slancio competitivo al sistema energetico nazionale ed a favorire, in termini più generali, la crescita e lo sviluppo economico del Paese. In particolare il disegno di legge in esame prevede il conferimento di una delega al Governo, da esercitare entro i dodici mesi successivi all'entrata in vigore della legge.

Procedendo all'analisi delle singole disposizioni, precisa come, tra i criteri e i principi cui il Governo è tenuto ad attenersi, l'articolo 1 includa la necessità di indicare gli obblighi relativi al servizio pubblico imposti alle imprese che operano nei settori dell'energia elettrica e del gas; la promozione di un mercato concorrenziale, anche con riferimento alla fornitura di gas dall'estero; la definizione di strumenti per l'utilizzazione condivisa tra più Stati dell'Unione europea di stoccaggi di gas naturale in sotterraneo; l'individuazione di misure di compensazione territoriale; la necessità di promuovere la realizzazione di infrastrutture per lo stoccaggio del gas, nell'ottica di un miglioramento dell'efficienza del sistema nazionale e della sicurezza degli approvvigionamenti; la definizione di misure per favorire l'aggregazione territoriale delle attività di distribuzione, nonché la previsione di forme di separazione societaria, organizzativa e decisionale tra le imprese operanti nei vari settori dell'energia e del gas.

Si sofferma sull'articolo 2, il quale, al fine di rilanciare il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, delega il Governo ad adottare decreti per il riassetto degli incentivi e delle misure relative all'efficienza energetica, per promuovere la diffusione del solare e dei carburanti di origine vegetale, per la ridefinizione del sistema fiscale sugli autoveicoli, anche al fine di promuovere ed incentivare l'utilizzo di auto efficienti dal punto di vista energetico e a ridotto impatto ambientale. Evidenzia al riguardo come particolare attenzione sia prestata alla necessità di raccordare il sistema dei controlli sui rendimenti degli impianti di riscaldamento e di raffreddamento negli edifici con le verifiche relative alla sicurezza nonché a quella di favorire la diffusione e l'utilizzo di autoveicoli efficienti e a ridotto impatto ambientale.

Tratta, poi, dell'articolo 3, il quale reca interventi in materia di fiscalità energetica, finalizzati a utilizzare il maggior gettito fiscale, derivante dall'incidenza dell'Iva in relazione ad aumenti dei prezzi internazionali del petrolio greggio, al finanziamento di un apposito Fondo da destinare, tra l'altro, alla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche.

Relativamente all'articolo 4, osserva come tale disposizione, proprio per facilitare l'insediamento sul territorio di nuove infrastrutture, rilevanti per la sicurezza degli approvvigionamenti nazionali e delle forniture ai clienti finali, preveda che, in attuazione di accordi tra il Governo e le singole regioni e gli enti locali interessati dalla realizzazione delle opere, possano essere introdotte misure di incentivazione a tali localizzazioni, anche attraverso la previsione di interventi di carattere sociale dei comuni a favore dei residenti.

Dopo aver brevemente illustrato l'articolo 5, sulla ridefinizione dei poteri dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, e l'articolo 6, relativo alle norme da abrogare, sottolinea come alcune delle norme contenute nel testo in esame siano state inserite nella manovra finanziaria per il 2007. Fra queste, ricorda le norme relative alla revisione del sistema fiscale delle auto, nonché alla previsione di agevolazioni fiscali per il miglioramento e la riqualificazione dell'efficienza energetica degli edifici, per la diffusione

degli apparecchi domestici e motori industriali ad alto rendimento, nonché per la diffusione dell'energia solare.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(786) ***RONCHI ed altri. – Norme per l'attuazione del protocollo di Kyoto con lo sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza, dell'innovazione del sistema energetico e della mobilità***

(Parere alle Commissioni 10ª e 13ª riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame rinviato nella seduta del 3 ottobre scorso.

Si apre la discussione generale.

Interviene la presidente DONATI, la quale, dopo aver precisato di voler svolgere considerazioni solo in merito alle disposizioni di rilievo per la Commissione, giudica positivamente la previsione nel disegno di legge di efficaci e puntuali strumenti finalizzati a dare attuazione agli obiettivi previsti nel Protocollo di Kyoto.

Passa, quindi, all'esame delle singole disposizioni del provvedimento. Relativamente all'articolo 15, osserva come sarebbe auspicabile una revisione dell'attuale formulazione della norma predetta, nel senso di riconoscere al Ministro dei Trasporti la competenza a realizzare l'aggiornamento del Piano generale dei trasporti e della logistica, ferma restando l'esigenza del concerto con gli altri Ministri interessati.

Sottolinea, inoltre, l'opportunità di prevedere l'integrazione della Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito dei procedimenti per l'approvazione dei Piani strategici ed infrastrutturali, evitando che essa sia rinviata alla fase finale della procedura.

Si sofferma, poi, sull'articolo 16, osservando come sarebbe opportuno raccordare la disciplina, ivi dettata, con gli strumenti già previsti nella normativa vigente, al fine di evitare inutili sovrapposizioni.

Pone poi l'attenzione sull'articolo 17, manifestando talune perplessità sulla attuale formulazione della norma, nella parte in cui omette di disciplinare il settore dell'autotrasporto merci, nonostante l'indubbio impatto di tale settore sull'ambiente. Auspica quindi che gli interventi volti a prevedere forme di finanziamento del settore dell'autotrasporto, quale quello contenuto nel disegno di legge finanziaria, finalizzate ad incentivare l'intermodalità e il riequilibrio modale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1014) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006***, approvato dalla Camera dei deputati

(*Doc.* LXXXVII, n. 1) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1014. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 1014. Parere favorevole sul documento LXXXVII, n. 1)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 ottobre scorso.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, la presidente DONATI dà la parola al Relatore per la presentazione di uno schema di relazione sul disegno di legge comunitaria.

Il relatore PROCACCI *(Ulivo)* dà lettura di uno schema di parere favorevole, richiamandosi a quanto già sottolineato in sede di relazione introduttiva.

La presidente DONATI interviene per formulare alcune osservazioni sulla direttiva n. 2006/38/CE concernente la tariffazione dei veicoli pesanti per l'uso delle infrastrutture stradali. Sottolinea, al riguardo, che in sede di attuazione della delega dovrà essere valutato il rapporto tra le previsioni della direttiva e i pedaggi attualmente fissati dalle concessionarie autostradali. Ciò anche per favorire una utilizzazione virtuosa della tariffazione finalizzata non solo a retribuire l'uso dell'infrastruttura ma anche ad incentivare forme di sostenibilità ambientale, quali ad esempio le forme di trasporto alternativo o di coordinamento tra le diverse modalità di trasporto. In tale ottica, occorrerà anche considerare la discussione in corso in diversi comuni italiani sull'istituzione di particolari ticket per l'accesso ad alcune aree in ambito urbano. La direttiva in questione consente tali forme di intervento, ma non le prescrive. È utile, quindi, che sull'intera materia si svolga un adeguato approfondimento anche in sede di Commissione.

Il senatore Paolo BRUTTI *(Ulivo)* si sofferma sul contenuto dell'articolo 23 del disegno di legge comunitaria per segnalare talune perplessità in relazione alle modifiche che tale disposizione apporta alla legislazione vigente. In effetti, la procedura di concertazione prevista dall'articolo 23 sembra assicurare minori garanzie di protezione sociale rispetto alle norme attualmente in vigore e ciò appare discutibile anche dal punto di vista della più efficace attuazione del processo di liberalizzazione, in quanto potrebbero manifestarsi maggiori resistenze.

Il senatore PISTORIO *(DC-PRI-IND-MPA)* concorda con quanto rilevato dal senatore Paolo Brutti relativamente al carattere meno garantista della disciplina dell'articolo 23 rispetto alla legislazione vigente. È auspi-

cabile quindi un ripensamento, anche in considerazione del fatto che nel disegno di legge in esame non è indicata la conseguenza di un eventuale esito negativo della procedura di concertazione.

La senatrice PALERMO *(RC-SE)* condivide i rilievi formulati dal senatore Paolo Brutti e chiede che siano inseriti nella relazione della Commissione.

Il senatore PAPANIA *(Ulivo)* ritiene che la procedura di concertazione non determini un'alterazione dei diritti dei lavoratori, riconosciuti in ogni caso dalla normativa vigente. Non è contrario, tuttavia, all'inserimento nella relazione di un'osservazione di chiarimento.

Il relatore PROCACCI *(Ulivo)* concorda con le valutazioni dei Senatori intervenuti e, con riferimento all'articolo 23, osserva che occorre in ogni caso tener conto della esigenza di rispettare le norme comunitarie che tutelano la concorrenza e che potrebbero essere violate da una disciplina legislativa troppo rigida. Ritiene che la sua proposta di relazione potrebbe essere integrata con un riferimento alle perplessità che la nuova normativa produce in ordine alla più efficace tutela dell'occupazione e con una ulteriore sottolineatura riguardante l'attuazione della direttiva sulla tariffazione dei mezzi pesanti.

Previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore Procacci a riformulare nel senso testè indicato la proposta di relazione favorevole da lui presentata.

Si passa quindi ad esaminare la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005.

Il relatore PROCACCI *(Ulivo)* dà lettura di una proposta di parere favorevole.

Non essendovi richieste di intervento, la proposta di parere favorevole, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, viene posta in votazione e accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 15,55.

SCHEMA DI RELAZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1014 (LEGGE COMUNITARIA 2006)

La Commissione, esaminato per quanto di competenza il disegno di legge in titolo,

considerato positivamente che il disegno di legge dispone il recepimento con lo strumento del decreto legislativo, nell'ambito dell'elenco recato dall'allegato B, della direttiva n. 14 del 2005, relativa all'assicurazione della responsabilità civile auto, che determina rispettivamente in 1 e 5 milioni di euro gli importi minimi di copertura assicurativa per sinistro, della direttiva n. 35 del 7 settembre 2005, inerente l'inquinamento provocato dalle navi e della n. 65 del 26 ottobre 2005, in materia di miglioramento della sicurezza dei porti di fronte al pericolo costituito da incidenti, garantendo così il rafforzamento delle misure adottate in applicazione del regolamento (CE) n. 725/2004;

ritenendo altresì utile l'adozione della direttiva 2005/64/CE, finalizzata a ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente dei veicoli non più in uso, nonché delle direttive 2006/23/CE, 2006/24/CE e 2006/38/CE, inerenti rispettivamente l'aumento dei livelli di sicurezza e il miglioramento del funzionamento del sistema di controllo del traffico aereo, la conservazione di dati generati o trattati nell'ambito della fornitura di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico e la tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto merci su strada, per l'uso di alcune infrastrutture;

ritenute opportune, inoltre, le modifiche apportate dall'articolo 18, che interviene sul decreto legislativo n. 269 del 2001, mutando le modalità di marcatura comunitaria delle apparecchiature radio e dei terminali di telecomunicazione e dall'articolo 23, che modifica il decreto legislativo n. 18 del 1999, delegando il Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, ad individuare gli strumenti utili a governare gli effetti sociali derivanti dal processo di liberalizzazione del mercato dei servizi di assistenza a terra negli aeroporti della Comunità;

considerato, da ultimo, eccessivo il numero complessivo di procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia per violazione del diritto comunitario e per mancata trasposizione delle direttive, con particolare riferimento alle 35 procedure specificamente riferite ad atti normativi comunitari concernenti il settore delle infrastrutture, dei trasporti e delle telecomunicazioni, e ritenuto, quindi, necessario che sia intrapreso ogni sforzo volto a ridurre il più possibile tale volume di contenzioso con gli organismi comunitari,

delibera di riferire favorevolmente.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOC. LXXXVII, N. 1

La Commissione,

esaminato il documento in titolo;

rilevata l'opportunità di migliorare il sistema di monitoraggio delle direttive di più prossima scadenza, al fine di evitare il proliferare del contenzioso in sede comunitaria;

apprezzato che il documento in esame dia conto dei lavori intrapresi dalla Commissione Europea nel settore dei trasporti, fra i quali si segnalano le proposte di direttiva incluse nel «terzo pacchetto ferroviario», la proposta di regolamento che istituisce norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile ed, infine, la presentazione del cosiddetto terzo pacchetto marittimo, finalizzato al rafforzamento della sicurezza marittima;

apprezzato che nella Relazione si faccia riferimento alle iniziative della Commissione volte alla modifica delle direttive 89/665/CEE e 92/13/CE, miranti al miglioramento dei mezzi di ricorso nel settore degli appalti pubblici;

considerato, infine, con favore che il documento riporti le iniziative portate avanti dall'Unione al fine di garantire l'attuazione dell'obiettivo strategico dell'accesso agevolato di tutti i cittadini ai servizi innovativi della società dell'informazione, fra i quali particolare attenzione meritano le azioni avviate, *in primis*, nel settore della conoscenza per il rilancio della Strategia di Lisbona, in secondo luogo, in materia di *internet-governance* ed, infine, in relazione alla normativa «TV senza frontiere»,

esprime parere favorevole.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Martedì 10 ottobre 2006

19ª Seduta

Presidenza del Presidente
CUSUMANO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Boco.

Interviene, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il ministro dell'interno Amato.

La seduta inizia alle ore 14,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(1014) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006,*** approvato dalla Camera dei deputati

(*Doc.* LXXXVII n. 1) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1014. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Relazione favorevole con osservazioni per il disegno di legge n. 1014. Parere favorevole con osservazioni per il documento LXXXVII, n. 1)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 5 ottobre scorso.

Interviene, per un'integrazione, la senatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* per segnalare la necessità di ripristinare i termini previsti dal decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73, relativo alla custodia degli animali nei giardini zoologici, al fine di migliorare le forme di tutela e le condizioni degli animali in Italia. Auspica, inoltre, che possa essere presto ripresa la legislazione a tutela degli animali che consentirà all'Italia di riallinearsi agli altri Paesi europei che prevedono maggiori forme di tutela nei confronti degli animali.

La senatrice NARDINI *(RC-SE)*, relatrice, intervenendo in sede di replica, dichiara di condividere le considerazioni svolte dalla senatrice De Petris e assicura che nella formulazione della proposta di relazione favorevole terrà conto delle osservazioni da lei svolte, con riferimento alla necessità di tutelare maggiormente gli animali. Evidenzia, inoltre, che nella medesima proposta di relazione si è tenuto conto delle considerazioni svolte dalla senatrice De Petris sulla necessità di prevedere una revisione della normativa di attuazione della direttiva 98/95/CE, del Consiglio per quanto attiene alle varietà da conservare. Rileva, infine, che nella proposta di relazione si terrà conto di quanto emerso nel dibattito relativamente all'articolo 15 del disegno di legge comunitaria in materia di emissione sul mercato dei bioacidi, richiamando l'attenzione della Commissione di merito e del Governo sull'opportunità di un adeguato livello di monitoraggio di tali sostanze tossiche, in particolare in relazione agli impieghi professionali ed industriali, per i quali attualmente si prevede soltanto che l'autorizzazione all'immissione sul mercato possa essere sottoposta ad eventuali restrizioni d'uso.

Con riguardo, invece, all'utilizzazione dei traccianti di evidenziazione nel latte in polvere destinato ad uso zootecnico, ritiene che nella formulazione della proposta di parere dovrà emergere la preoccupazione, pur nel rispetto della giurisprudenza comunitaria, in ordine ai rischi che tali sostanze, ove non evidenziate possano essere introdotte nell'alimentazione umana (anche per l'infanzia).

Con riguardo, invece, alla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2005, evidenzia l'opportunità di formulare un parere che richiami i problemi posti dall'organizzazione comune di mercato per lo zucchero, relativamente alla grave situazione del comparto, auspicando che in sede di manovra di bilancio possa essere identificata una soluzione adeguata per consentire un'effettiva riconversione del comparto. Ritiene, infine, che in relazione ai problemi evocati in tema di organismi geneticamente modificati, sia necessario porre l'attenzione sulla opportunità di consentire un approfondimento anche attraverso lo sviluppo delle linee di ricerca di tale settore per utilizzarne le potenzialità a tutela delle produzioni nazionali.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente CUSUMANO, verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, pone in votazione il conferimento del mandato al relatore a trasmettere una relazione favorevole con le osservazioni del tenore proposto dalla relatrice sul disegno di legge n. 1014.

La Commissione conferisce quindi all'unanimità mandato alla relatrice a trasmettere una relazione favorevole con le osservazioni del tenore proposte dal relatore.

Si passa quindi alla votazione del parere sul documento LXXXVII, n. 1.

Il presidente CUSUMANO, verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, pone in votazione il conferimento del mandato al relatore a trasmettere un parere favorevole con osservazioni sul documento LXXXVIII, n. 1.

La Commissione conferisce infine all'unanimità mandato al relatore a trasmettere un parere favorevole con le osservazioni proposte dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(933) ***Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 ottobre scorso.

La senatrice NARDINI *(RC-SE)*, ad ulteriore integrazione di quanto da lei svolto nella scorsa seduta, manifesta l'opportunità di svolgere, in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, un'audizione informale dei rappresentanti delle organizzazioni del settore biologico, per garantire alla Commissione ulteriori elementi di valutazione del disegno di legge delega all'esame della Commissione.

Il presidente CUSUMANO assicura che la richiesta di audizione, avanzata dalla senatrice Nardini, potrà essere opportunamente valutata in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Non essendovi ulteriori iscritti a parlare, il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 14,45, è ripresa alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CUSUMANO propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la presente seduta.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro dell'interno sulla recrudescenza di fenomeni di criminalità nelle campagne e nelle attività legate al comparto primario

Il presidente CUSUMANO ringrazia l'onorevole ministro Giuliano Amato per la sua presenza in Commissione. Rileva che la presenza di fenomeni di criminalità nelle campagne e nelle attività legate al comparto primario provoca dei danni evidenti sotto il profilo della sicurezza degli operatori del settore agricolo e una distorsione dei processi di determinazione del prezzo delle derrate agricole con aumenti ingiustificati. Sottolinea, infine, come la grave situazione che si sta determinando, segnalata anche recentemente da alcune organizzazioni professionali agricole, non può che richiedere la massima attenzione da parte delle Istituzioni, già fortemente impegnate in tal senso, alla luce dell'esigenza di debellare i nuovi fenomeni criminosi registrati, specialmente in alcune zone del Paese, nelle attività agricole, e della necessità di assicurare contestualmente un forte sostegno al settore primario e alla filiera agroalimentare nel suo complesso.

Il ministro AMATO ricorda preliminarmente che, anche a seguito della denuncia di alcuni gravi episodi di sfruttamento di manodopera irregolare, ha immediatamente istituito una apposita Commissione, nello scorso mese di maggio, per studiare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel comparto primario, la quale ha rassegnato delle preliminari considerazioni, che si riserva di trasmettere alla Commissione, una volta completato il lavoro di indagine.

Ricordato che il ricorso al lavoro irregolare si registra, prima ancora che in agricoltura, nel settore edilizio, fa rilevare di avere già definito alcune soluzioni sul piano legislativo, per tale settore, in primo luogo attraverso la previsione della denuncia del lavoratore prima dell'inizio dell'attività, stante l'elevato numero di incidenti sul lavoro proprio nel primo giorno di assunzione.

Quanto alle cause, identificate dagli operatori del settore primario, in primo luogo si ritiene insufficiente la disponibilità di lavoratori italiani a causa della peculiare disciplina della indennità di disoccupazione (da un minimo di cinquantuno a un massimo di centocinquantuno giornate), come pure vengono ritenute troppo lente e complicate le procedure per l'accesso al lavoro regolare, il che finisce per disincentivare il ricorso a tale tipo di manodopera, dati poi i tempi assai ristretti richiesti per i raccolti e per le altre attività agricole.

Illustra quindi la possibilità di individuare un sistema di liste di collocamento all'estero, viste con favore anche dal mondo imprenditoriale, dalle quali si possa attingere anche in modo continuativo, una volta che sia stata verificata l'insufficienza di manodopera italiana in relazione alle esigenze del settore.

Fornisce quindi un'analisi dettagliata della situazione rappresentata dalle attività illecite nel settore della intermediazione della manodopera irregolare, che rappresenta una forma nuova di caporalato, che sembrava ormai debellato. Ritiene infatti che i profili criminali non riguardino i lavoratori irregolari in quanto tali, bensì i canali del loro ingresso clandestino, dominati da organizzazioni criminali che percepiscono anche una quota – che può arrivare anche al cinquanta per cento – della paga giornaliera. Richiamati quindi i risultati dell'indagine sulla situazione di un gruppo di lavoratori irregolari provenienti dalla Polonia nella provincia di Foggia, che ha avuto anche grosso rilievo sulla stampa, fa osservare che, in quel caso, non si ritenne configurabile un illecito penale di riduzione in schiavitù, ricordando altresì che il caporalato è attualmente regolato solo da sanzioni per violazione della cosiddetta legge Biagi (sia sotto il profilo della intermediazione abusiva, che della somministrazione abusiva di lavoratori). Forniti quindi alcuni dati in relazione alla percentuale dei lavoratori irregolari (che in base alla documentazione disponibile si attesterebbero nell'ordine del 30 per cento delle situazioni censite), fa rilevare che si potrebbe immaginare la concessione di un permesso premiale solo per quei lavoratori irregolari che concorrono a far cessare i reati, penalmente particolarmente gravi, commessi da organizzazioni criminali di caporalato.

Quanto poi a forme di disincentivazione nel settore primario, dopo aver ricordato che tali gravi fenomeni non riguardano più solo il Sud ma anche altre aree del Paese (specie nel settore edilizio), osserva conclusivamente che si potrebbero mettere allo studio – oltre a semplificazioni delle procedure – delle ipotesi normative che prevedano la sospensione delle erogazioni comunitarie o la perdita delle agevolazioni fiscali o contributive, previste per il settore primario, in caso di accettato ricorso al lavoro irregolare in nero.

Dà infine analiticamente conto delle province nelle quali finora sono state accertate infiltrazioni di organizzazioni criminali nel settore.

La senatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* ricorda le oggettive difficoltà che si incontrano nel coordinamento delle Forze dell'ordine e degli ispettori del lavoro nella repressione del fenomeno dell'utilizzo dei lavoratori stranieri irregolari in agricoltura. Auspicando una revisione della n. 189 del 2002, manifesta l'opportunità di stipulare una serie di accordi fra i diversi comparti affinché si giunga ad un utilizzo più razionale della manodopera nei vari settori.

Conclude rilevando che il comparto primario presenta delle peculiarità tali che rendono difficile l'applicazione delle norme sanzionatorie previste per l'utilizzo dei lavoratori stranieri irregolari nel settore dell'edilizia.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)*, rilevato che il fenomeno del caporalato si è recentemente internazionalizzato, evidenzia come

l'agricoltura soffra di fenomeni concorrenziali aggravati dal *dumping* sociale effettuato da alcuni Paesi.

Rileva, infine, che la mancata riduzione del cuneo fiscale per i contratti a tempo determinato, finirà con l'aggravare le problematiche del settore che si avvale per larga parte dei lavoratori stagionali. Concordando sulla necessità di prevedere un blocco dei finanziamenti comunitari e delle relative agevolazioni fiscali per le imprese agricole che ricorrono alla manodopera irregolare, assicura l'appoggio del Gruppo parlamentare di appartenenza nell'adozione di misure di repressione dei fenomeni criminosi nelle campagne.

Il senatore LOSURDO *(AN)* rileva che il comparto primario è caratterizzato da un quadro legislativo assolutamente inadeguato alle nuove istanze del settore legate al fenomeno della richiesta di manodopera stagionale per periodi di tempo a volte assai breve. Auspicando, quindi, che la legislazione di settore valorizzi sempre più la possibilità per i pensionati e i giovani studenti di partecipare alle attività del settore vitivinicolo, invita il Ministro a tenere in debita considerazione, nell'individuare delle penalizzazioni per gli agricoltori che ricorrono alla manodopera irregolare, delle peculiarità del comparto primario.

Il senatore ZANOLETTI *(UDC)* evidenzia come lo sfruttamento dei lavoratori irregolari avviene anche in aree geografiche nelle quali il datore di lavoro non vorrebbe ricorrere a tale strumento. Evidenzia, quindi, come le quote relative ai flussi migratori debbano essere aumentate e che i relativi procedimenti burocratici possano essere accelerati.

In conclusione, auspica che alcune norme relative alla possibilità di utilizzare la manodopera dei pensionati e dei giovani studenti nel settore vitivinicolo, già presenti nei disegni di legge collegati al disegno di legge finanziaria 2006, non rimangano inattuate.

Il senatore BOSONE *(Aut)* rileva che il fenomeno del ricorso alla manodopera irregolare è presente anche nel Nord Italia, pur risultando meno legato alla criminalità mafiosa o similare. Ritenuto che si debba bilanciare la consistenza dei flussi migratori con le relative necessità del settore, dichiara di concordare con il ministro Amato sulla necessità di prevedere una serie di penalizzazioni per le imprese agricole che si avvalgono della manodopera irregolare, purché vengano chiaramente individuate le relative fattispecie che conducono all'irrogazione delle sanzioni.

Il presidente CUSUMANO, tenuto conto dell'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'odierna procedura informativa ad una prossima data da concordare d'intesa con il ministro Amato.

Il seguito dell'audizione è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI OGGI E CONVOCAZIONE PER DOMANI. INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CUSUMANO avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato al termine della seduta odierna per la programmazione dei lavori, non avrà luogo ed è convocato al termine della seduta di domani. Avverte inoltre che l'ordine del giorno della seduta della Commissione di domani, già convocata alle ore 15,30, è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 691 e con l'esame, in sede consultiva su atti del Governo, della proposta di nomina del Presidente del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (n. 7).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Martedì 10 ottobre 2006

12ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PECORARO SCANIO

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1014) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006***, approvato dalla Camera dei deputati

(*Doc.* LXXXVII n. 1) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1014. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 1. Esame congiunto e rinvio)

Il presidente PECORARO SCANIO ricorda che con l'odierna seduta inizia – ai sensi dell'articolo 144-*bis* del Regolamento – l'esame in sede consultiva del disegno di legge comunitaria 2006, trasmesso dalla Camera dei deputati, e della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Avverte che, data l'oggettiva connessione dei provvedimenti in titolo, per gli stessi verrà svolta – dopo l'illustrazione del senatore Casoli – una discussione generale congiunta, fermo restando che successivamente si procederà a porre separatamente in votazione il mandato a redigere una relazione con riferimento al disegno di legge n. 1014, ed il mandato a redigere un parere con riferimento al documento LXXXVII, n. 1.

Il relatore CASOLI *(FI)* illustra il disegno di legge comunitaria che giunge all'esame del Senato dopo un ampio ed articolato dibattito svolto presso l'altro ramo del Parlamento, nel corso del quale il testo originario, presentato dal Governo, ha subito numerose e rilevanti modifiche, sia nell'articolato che negli allegati recanti gli elenchi delle direttive da attuare. In linea generale, appare opportuno richiamare, sia pur sommariamente, gli articoli da 1 ad 8 che, nel recare le norme di delega al Governo per il recepimento e l'attuazione delle direttive comunitarie, risentono fortemente dei mutamenti normativi intervenuti sul punto nel nostro ordina-

mento interno: infatti, la legge n. 11 del 2005 ha modificato in modo incisivo le procedure per la partecipazione dell'Italia al processo di formazione ed attuazione della normativa comunitaria previste nella legge n. 86 del 1989 (la cosiddetta legge «La Pergola»).

Con riguardo ai profili di più diretta competenza della Commissione industria, particolare rilevanza assume in primo luogo l'articolo 9, che introduce un nuovo articolo 26-*bis* alla legge comunitaria 2005, dettando specifici principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega legislativa già prevista nella precedente legge comunitaria, in relazione all'attuazione della direttiva 2005/14/CE in materia di Responsabilità Civile Auto. Tale direttiva reca alcune innovazioni in materia, tra le quali si segnalano quelle relative all'incremento della misura dei massimali di garanzia e al loro aggiornamento periodico, nonché quelle che impongono la validità della copertura assicurativa per l'intero territorio dell'Unione europea, per l'integrale durata del contratto.

A seguito dell'esame della Camera dei deputati, è stato introdotto un ulteriore comma, che prevede che anche a tale decreto legislativo si applichino le procedure previste per gli atti che comportano conseguenze finanziarie (la relazione tecnico-governativa sullo schema e il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari).

L'articolo 19 prevede l'introduzione di un nuovo articolo 144-*bis* nel cosiddetto codice del consumo, individuando nel Ministero dello sviluppo economico l'Autorità nazionale competente per la cooperazione in materia di tutela dei consumatori, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 2006/2004. Le competenze esercitate dal Ministero atterranno principalmente alle materie dei servizi turistici, delle clausole abusive nei contratti, delle garanzie nella vendita dei beni di consumo, nonché del credito al consumo e del commercio elettronico. Il Ministero, competente anche per le infrazioni nazionali lesive degli interessi collettivi dei consumatori (e non più quindi per le sole infrazioni infracomunitarie), potrà avvalersi della collaborazione delle Camere di commercio e di altre pubbliche amministrazioni, oltre che della cooperazione delle associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative, limitatamente alle cosiddette azioni inibitorie.

Merita poi di essere citato l'articolo 22, per quanto attiene ai profili dell'agroindustria, in quanto tale disposizione abroga la legge n. 250 del 2000, recante norme per l'utilizzazione dei traccianti di evidenziazione nel latte in polvere destinato ad uso zootecnico, in adempimento della sentenza con la quale la Corte di giustizia ha dichiarato incompatibile con il diritto comunitario il sistema di rintracciabilità del latte scremato in polvere destinato ad uso zootecnico.

L'articolo 24 reca modifiche all'articolo 21 del Testo Unico in materia di accise, con riguardo agli oli minerali, in quanto, al fine di incrementare l'utilizzo di fonti energetiche che determinino un ridotto impatto ambientale, fissa un'accisa ridotta sperimentale secondo le aliquote ivi indicate ed applicabili su determinati prodotti impiegati come carburanti, da soli o miscelati ad oli minerali. La lettera *b)* prevede inoltre un meccani-

smo di rideterminazione, su base semestrale, di tali agevolazioni, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Con riguardo all'allegato A al disegno di legge in esame (recante, come è noto, l'elenco delle direttive che il Governo è delegato a recepire mediante l'emanazione di decreti legislativi), particolare attenzione merita la direttiva n. 205/68/CE relativa all'esercizio delle attività di riassicurazione da parte di imprese specializzate, in quanto tali attività – diversamente da quelle svolte da imprese di assicurazione – non erano precedentemente oggetto di disciplina comunitaria. La riassicurazione, in particolare, è il contratto con il quale l'assicuratore cede al riassicuratore, dietro il pagamento di un premio, tutto o parte del rischio assunto verso l'assicurato, non creando comunque rapporti tra l'assicurato e il riassicuratore. La direttiva citata mira ad armonizzare le differenti discipline attualmente vigenti nei vari Stati membri, consentendo il reciproco riconoscimento delle autorizzazioni e dei sistemi di controllo prudenziale e ad istituire un sistema autorizzatorio unico a livello comunitario, nel quale si prevede l'applicazione del principio di vigilanza da parte dello stato membro di origine.

L'allegato B (recante le direttive per il cui recepimento a mezzo delega è altresì necessario il parere parlamentare), si apre con la direttiva 2005/32/CE, che fissa un quadro per l'elaborazione di specifiche comunitarie per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia, al fine di armonizzare le profonde differenze a livello sia legislativo che amministrativo che ancora persistono nelle varie normative nazionali. Si tratta di un provvedimento estremamente importante, in quanto mira a perseguire, al contempo, una semplificazione utile per favorire il commercio e la circolazione dei prodotti, nonché per perseguire le finalità di una maggiore efficienza energetica.

Si rinviene poi una certa attinenza a profili di competenza della Commissione anche nella direttiva 2005/81/CE concernente la trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche, nonché fra determinate imprese, e la direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive.

Risulta peraltro centrale la direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza negli usi finali dell'energia e i servizi energetici, e recante abrogazione della direttiva 93/78/CE. L'attuazione di tale direttiva si inserisce nel quadro degli orientamenti ormai sempre più radicati nell'azione comunitaria, volta a favorire una maggiore efficienza energetica, al fine di scongiurare sprechi ingiustificati che incidono negativamente sulla produzione di gas serra, fissando per i singoli Stati membri un obiettivo nazionale indicativo di risparmio energetico pari al 9 per cento per il nono anno di applicazione, da conseguire tramite servizi energetici ed altre misure di miglioramento dell'efficienza. Tale risparmio verrà misurato dall'anno 2008. Oltre all'adozione di piani pluriennali di efficienza energetica da parte degli stati membri, i cui obiettivi intermedi saranno peraltro valutati

dalla Commissione, viene prevista l'istituzione di autorità o agenzie incaricate di verificare il risparmio energetico risultante dai servizi e dalle misure di miglioramento adottate.

La direttiva si basa inoltre sull'adozione del meccanismo costi-benefici nell'adozione delle misure di miglioramento dell'efficienza, prevedendo altresì la possibilità di porre alcuni obblighi in capo ad alcuni soggetti e distributori di energia, oltre alla fissazione di condizioni ed incentivi adeguati affinché gli operatori del mercato forniscano agli utenti finali informazione e consulenza sull'efficienza negli usi finali dell'energia. Entro due anni dall'entrata in vigore della direttiva la Commissione pubblicherà una valutazione di impatto sul rapporto costi-benefici derivante dall'attuazione delle disposizioni citate.

Il Relatore passa poi ad illustrare la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2005. Il Documento offre una prima dettagliata panoramica sulle vicende che nell'anno precedente hanno interessato il processo di integrazione europea, soffermandosi sugli sviluppi relativi al Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO), ed in particolare sul piano Nazionale di riforma in attuazione del rilancio della strategia di Lisbona, approvato in Italia dal Consiglio dei Ministri esattamente un anno fa, in adempimento dell'invito rivolto ai Paesi membri dal Consiglio europeo a definire una strategia nazionale di realizzazione degli obiettivi di Lisbona.

Per quanto concerne gli aspetti di più diretta competenza della Commissione Industria, vanno sottolineati i paragrafi dedicati al diritto di stabilimento ed alla libera circolazione dei servizi, che informano sulle più recenti iniziative adottate in tal senso, quali ad esempio la direttiva 2005/36/CE, relativamente al riconoscimento delle qualifiche professionali. In materia di libera circolazione dei professionisti e di concorrenza nei servizi professionali, la Commissione europea ha poi avviato una consultazione con le autorità internazionali di regolamentazione e di organismi professionali. La direttiva citata si presenta come una norma quadro volta a sostituire le quindici direttive che attualmente disciplinano il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi.

Per quanto concerne la libera circolazione dei servizi, viene dato conto delle vicende relative alla ben nota direttiva «Bolkenstein» mentre, per quanto concerne il mercato interno, il Comitato consultivo competente in materia ha evidenziato la necessità di sviluppare un sistema informativo *ad hoc*, per il quale è stato altresì nominato un apposito comitato di lavoro.

Con riguardo agli aiuti di Stato, la relazione informa che nell'anno 2005 l'attività si è incentrata prevalentemente nella ricerca e nella definizione di posizioni nazionali sui vari settori, al fine di darne piena informazione alla Commissione: in fase di consultazione particolare rilievo ha avuto l'adozione di un apposito piano di azione. La Relazione dà inoltre conto delle linee generali alle quali lo Stato e le Regioni si sono attenuti, volte alla realizzazione di condizioni che stimolino la crescita, la competitività, la coesione sociale e regionale e la tutela dell'ambiente, tenendo

adeguatamente conto degli elementi distorsivi connessi al verificarsi di fallimenti del mercato, e dell'eventuale apporto di esternalità positive.

Viene altresì rilevata l'insufficienza negli investimenti finalizzati all'innovazione, che ha formato oggetto delle attività di consultazione tra lo Stato e la Commissione europea.

Inoltre, la Relazione dedica uno specifico paragrafo agli aspetti della concorrenza, ed in particolare alla direttiva 2003/6/CE in materia di prassi di mercato ammesse e alla direttiva 2003/96/CE volta ad armonizzare i vari sistemi giuridici agli *standard* comunitari.

In materia di imprese, la Relazione ricorda poi l'importante risultato del raggiungimento di un accordo politico sulla proposta relativa al cosiddetto *REACH*, vale a dire il regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche, nonché l'istituzione di una Agenzia europea *ad hoc*.

Particolare rilievo viene infine attribuito alla comunicazione COM (2005) 474 intitolata «Un quadro politico per rafforzare l'industria manifatturiera dell'UE – verso un approccio integrato della politica industriale», che individua alcune direttrici e strategie di fondo per migliorare la competitività complessive delle imprese in ambito europeo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Martedì 10 ottobre 2006

22ª Seduta

Presidenza del Presidente
TREU

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1014) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006***, approvato dalla Camera dei deputati

(*Doc.* LXXXVII, n. 1) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1014. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 1. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 5 ottobre.

Il presidente TREU ricorda che nella precedente seduta è iniziato il dibattito sugli atti in questione e preso atto che nessun altro chiede di parlare, dichiara chiusa la discussione.

Il relatore alla Commissione TURIGLIATTO *(RC-SE)* illustra quindi lo schema di relazione al disegno di legge comunitaria e successivamente lo schema di parere in ordine alla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, entrambi favorevoli con osservazioni (pubblicati in allegato al resoconto sommario della seduta odierna).

Il presidente TREU sottolinea – relativamente all'osservazione contenuta nello schema di relazione sul disegno di legge comunitaria riguardante l'esigenza di una applicazione uniforme su tutto il territorio nazionale delle norme in materia di sicurezza e igiene sul lavoro – che su tale profilo la competenza legislativa spetta allo Stato, residuando in capo alle Regioni solo una potestà sugli aspetti applicativi della stessa.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

SCHEMA DI RELAZIONE PROPOSTA DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1014 (LEGGE COMUNITARIA 2006)

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime per quanto di competenza parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

all'articolo 8, comma 1, si rileva, anche in vista dell'adozione di un testo unico delle norme riguardanti la sicurezza e l'igiene del lavoro, che la disciplina di tale materia, in quanto rivolta alla tutela di diritti fondamentali della persona, garantiti dalla Costituzione, richiede nei suoi tratti essenziali un'applicazione uniforme su tutto il territorio nazionale, tale da evitare il rischio di una eccessiva differenziazione delle normative;

all'articolo 23, si fa presente che, ferma restando l'opportunità dell'adozione di forme di concertazione per l'applicazione di misure di protezione sociale in favore i lavoratori impegnati nei servizi di assistenza a terra degli aeroporti, nell'ambito dei processi di liberalizzazione dei servizi, la formulazione del nuovo testo dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 18 del 1999 risulta alquanto generica, e suscettibile di non fornire le necessarie garanzie per i lavoratori. Valuti pertanto la Commissione di merito l'opportunità di integrare il testo della disposizione con un riferimento alla priorità del reimpiego del personale in attività analoghe a quelle già svolte, che richiedano il possesso di particolari requisiti professionali e di sicurezza del personale addetto, come già previsto nel testo normativo vigente: sarebbe anche opportuno prevedere, nell'ambito della procedura di concertazione, una più stringente funzione per l'ENPAC, considerato che l'ente si avvale di professionalità specialistiche che possono fornire un rilevante supporto tecnico per le attività connesse alle misure di protezione sociale.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DOCUMENTO LXXXVII, n. 1

La Commissione, esaminata per le parti di competenza la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (2005),

considerato che il Piano italiano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione, che costituisce parte integrante della Relazione, si è proposto l'obiettivo di migliorare in modo permanente la competitività dell'Italia attraverso l'avanzamento della frontiera della tecnologia;

considerato che obiettivi e strumenti del Piano incidono anche su profili riguardanti il lavoro e la previdenza, e che pertanto devono costituire oggetto di riflessione e di specifiche iniziative anche di carattere normativo;

esprime un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– nella prospettiva di favorire la competitività del sistema produttivo, occorre porre una particolare attenzione al tema della formazione professionale e della valorizzazione del capitale umano e tecnologico, coerentemente con gli orientamenti espressi, su queste materie, dall'Unione europea;

– il potenziamento del modello sociale europeo in funzione dei cambiamenti demografici in essere (decremento demografico e aumento delle aspettative di vita) richiede, tra l'altro, come è opportunamente richiamato nella Relazione, interventi finalizzati alla creazione di posti di lavoro più numerosi e più qualificati, all'insegna della coesione sociale. Assumono pertanto un particolare rilievo, nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013, le misure indicate anche nelle linee guida elaborate del Comitato Fondo sociale europeo, relativamente alla promozione di politiche di contrasto alla disoccupazione di lungo periodo e giovanile, all'adozione di misure per la regolarizzazione del mercato del lavoro e dei sistemi pensionistici, nonché per l'emersione del sommerso, all'incremento della partecipazione al mercato del lavoro, al potenziamento dei servizi finalizzati ad aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, e dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni occupazionali e di competenze delle imprese e all'adozione da parte delle stesse di modelli organizzativi capaci di fare fronte alle crisi occupazionali, ed infine all'attivazione di misure atte a tutelare gli immigrati;

– in sede di attuazione del Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione, assume una valenza strategica l'attivazione di politiche di contrasto alla denatalità, da fondare anche su misure di sostegno alle giovani coppie nonché su interventi atti a ridurre il lavoro precario, che in particolare è suscettibile di determinare un'insicurezza nelle giovani generazioni e la conseguente impossibilità per le stesse di programmare una futura vita familiare.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 10 ottobre 2006

17ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la salute Gaglione e Patta.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1014) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006,*** approvato dalla Camera dei deputati

(*Doc.* LXXXVII n. 1) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005***

(Relazione alla 14ª Commissione per il disegno di legge n. 1014. Parere alla 14ª Commissione per il documento LXXXVII, n. 1. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 4 ottobre scorso.

Il presidente MARINO dichiara aperta la discussine generale sugli atti in titolo.

Il senatore TOMASSINI *(FI)* si sofferma dapprima sul tema della competenza legislativa concorrente di Stato e Regioni, ponendo l'accento sull'esigenza di una corretta individuazione degli ambiti decisionali delle seconde, così da impedire per il futuro il generarsi di normative disarmoniche, che risulterebbero particolarmente inopportune nell'ambito della definizione delle terapie ai fini dell'attuazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA). Esprime quindi una valutazione complessivamente positiva in merito alle previsioni di cui all'articolo 13 del disegno di legge in esame, relativo all'esercizio della professione di odontoiatra, facendo peraltro presente l'opportunità di una riflessione riguardo la riattivazione della specializzazione in odontostomatologia per i laureati in medicina e chirurgia. Dopo aver valutato favorevolmente quanto disposto dagli articoli 14 e 15 del disegno di legge comunitaria, rispettivamente riguardanti

la classificazione delle carcasse bovine e il commercio di biocidi, si sofferma sulle previsioni relative ai prodotti fitosanitari, rispetto ai quali auspica la predisposizione di un quadro normativo più organico e completo a tutela della salute pubblica, nonché volto a un più efficace controllo dei prezzi praticati sul mercato.

Ha quindi la parola il senatore CURSI *(AN)*, il quale – con riferimento alle competenze regionali richiamate dal disegno di legge in titolo – mette in evidenza l'opportunità di un'oculata revisione dei LEA sulla base del Piano sanitario nazionale di recente approvato, volta in particolar modo ad un più elevato livello di garanzia della qualità nelle prestazioni. Richiama inoltre l'attenzione della Commissione rispetto alla permanente esigenza di un'effettiva uniformità nell'attuazione dei LEA in tutto il territorio nazionale. Dopo essersi espresso favorevolmente circa le previsioni relative alla professione di odontoiatra, si sofferma sull'importanza dei servizi veterinari pubblici in quanto indispensabili presidi posti a tutela della salute pubblica, ponendo in particolar modo la questione di una reale omogeneità nei livelli di efficienza nei diversi Stati membri; a tale proposito specifica l'eccellenza del sistema italiano, i cui operatori sono meritevoli di un adeguato riconoscimento.

La senatrice VALPIANA *(RC-SE)* rileva, con riferimento all'articolo 8, comma 2, lettera *b)*, del disegno di legge comunitaria l'opportunità di rafforzare il ricorso alle evidenze sperimentali al fine di valutare l'adeguatezza delle scelte terapeutiche, che in Italia è a suo avviso ancora eccessivamente trascurato. Giudica indi positivamente le modifiche alla legge n. 409 del 1985, contemplate dall'articolo 13 del disegno di legge in titolo, in materia di esercizio della professione di odontoiatra, che finalmente daranno a suo giudizio soluzione ad un lungo contenzioso.

Critica invece il tenore dell'articolo 15, paventando il rischio che esso consenta l'immissione sul mercato di biocidi per l'impiego professionale ed industriale, senza adeguate garanzie per la salute dei cittadini.

Dopo aver svolto talune considerazioni in merito all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, si sofferma infine sull'articolo 22, diretto ad abrogare la legge n. 250 del 2000. Al riguardo, valuta negativamente tale intervento normativo e giudica inopportuna la soppressione delle norme che prescrivono il ricorso ai traccianti di evidenziazione nel latte in polvere ad uso zootecnico, rilevando che esse rendono più agevole la distinzione rispetto al latte ad uso umano.

Il senatore MASSIDDA *(DC-PRI-IND-MPA)*, dopo aver giudicato condivisibile il rilievo mosso dalla senatrice Valpiana con riferimento all'inopportunità di abrogare la legge n. 250 del 2000, esprime la propria contrarietà in ordine all'incremento del numero degli esperti di cui può avvalersi la commissione consultiva di controllo sull'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, previsto dall'articolo 16, comma 1, lettera *b)*, del disegno di legge in titolo. Al riguardo, coglie l'occasione per la-

mentare la perdurante assenza di una disciplina puntuale sull'uso e sulla commercializzazione di tali prodotti, che rappresenta un'anomalia dell'Italia rispetto ad altri Paesi europei.

Esprime invece un orientamento complessivamente favorevole sulle norme in materia di esercizio della professione di odontoiatra, che tuttavia non ritiene idonee a risolvere talune specifiche criticità, come ad esempio la situazione di coloro i quali hanno frequentato corsi di laurea in stomatologia presso l'università di Fiume.

Infine, richiama l'attenzione sulla necessità che l'autonomia delle regioni non si estenda sino al punto di eludere le normative comunitarie, come ad esempio rischia di avvenire con riguardo alla distinzione fra la professione di fisioterapista e quella di fisiatra.

Poiché nessun altro senatore chiede di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale e dà la parola alla relatrice Binetti per l'intervento di replica.

La relatrice BINETTI *(Ulivo)* preannuncia anzitutto l'intenzione di presentare nella seduta di domani una proposta di relazione, con riferimento al disegno di legge n. 1014, e uno schema di parere, con riferimento al Documento LXXXVII, n. 1, nei quali recepire le considerazioni emerse nel dibattito.

Con riferimento in particolare ai rilievi mossi dai senatori Cursi e Tomassini, assicura sin d'ora la propria disponibilità ad inserire un esplicito riferimento alla necessità di garantire uniformità territoriale nell'applicazione dei LEA in sede di attuazione della normativa comunitaria, in un quadro di pieno rispetto dell'autonomia regionale.

Si riserva poi di svolgere un ulteriore approfondimento sulle norme relative ai requisiti per l'esercizio della professione di odontoiatra, ai fini del recepimento di talune osservazioni nella proposta di relazione.

Quanto alla commissione di controllo sull'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, si associa alle considerazioni svolte in merito all'opportunità che i componenti siano di elevata preparazione e scelti sulla base anche del criterio della multidisciplinarietà.

Relativamente all'articolo 8, comma 2, lettera *c)*, che consente alle regioni e alle province autonome di introdurre limiti più severi di quelli fissati dallo Stato in sede di recepimento di norme comunitarie incidenti sulla tutela della salute, la relatrice si dichiara disponibile a precisare nella proposta di relazione che ciò non può condurre ad una riduzione dei LEA.

In merito alle norme sull'immissione in commercio dei fitofarmaci per l'impiego professionale, conviene che queste ultime debbano assicurare l'effettiva tutela del bene primario della salute.

Quanto all'abrogazione della legge n. 250 del 2000 (contemplata dall'articolo 22 del disegno di legge comunitaria), tiene a precisare che quest'ultima non ha trovato ancora applicazione nell'ordinamento italiano. Dichiara tuttavia la disponibilità ad inserire nello schema di relazione un esplicito riferimento alla necessità di introdurre idonei strumenti che con-

sentano di distinguere – con assoluta certezza – il latte in polvere ad uso zootecnico da quello ad uso umano.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta antimeridiana della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 11 ottobre, alle ore 8,30, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 16,05.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Martedì 10 ottobre 2006

22ª Seduta

Presidenza del Presidente
SODANO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il capo Dipartimento della protezione civile Guido Bertolaso.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente SODANO avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione del Capo Dipartimento della protezione civile

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 20 luglio 2006.

Il presidente SODANO, dopo aver ringraziato il dottor Bertolaso che ha prontamente risposto all'invito della Commissione, sottolinea l'importanza dell'odierna audizione con la quale si potranno apprendere utili elementi conoscitivi sulla grave situazione in Campania che ha condotto al

varo del decreto-legge n. 263 del 2006 che, tra l'altro, ha assegnato proprio al Capo del Dipartimento della protezione civile le funzioni di Commissario delegato per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in tale regione.

Il dottor BERTOLASO, dopo aver illustrato le problematiche attualmente presenti nella regione Campania per quanto riguarda lo stato di crisi che investe il settore dello smaltimento dei rifiuti, ritiene significativo che con il recente decreto-legge sia stata affidata alla struttura della Protezione civile l'impegnativo compito di fronteggiare l'emergenza in atto.

Dopo essersi soffermato sulla situazione delle discariche che sono state chiuse e su quelle che si prevede di utilizzare in futuro, osserva che da parte di Governi di diverso colore politico sono stati emanati provvedimenti d'urgenza, i quali si rassomigliano tutti per quanto riguarda gli obiettivi e i contenuti.

Nell'osservare che l'ultimo decreto-legge nasce dalla gravità del contesto socio-economico ambientale suscettibile di compromettere i diritti fondamentali della popolazione, esposta al pericolo di epidemie e di incendi, sottolinea alcune novità contenute nel decreto-legge: in primo luogo, la facoltà di utilizzare le strutture operative del Servizio nazionale della Protezione civile; in secondo luogo, il richiamo alla carta di Aalborg per assicurare il diritto all'informazione e alla partecipazione dei cittadini.

Il senatore LIBÈ *(UDC)* chiede al dottor Bertolaso quale sarà il grado di coinvolgimento degli enti locali e i provvedimenti concreti che intende assumere per superare lo stato di emergenza che affligge la Campania.

Il senatore PIGLIONICA *(Ulivo)* ritiene utile che venga fornita un'analisi ed una valutazione della situazione pregressa che è alla base dell'attuale crisi nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania.

Il senatore BRUNO *(Ulivo)* osserva che il buon esito dell'intervento del Capo del Dipartimento della protezione civile dipenderà anche e soprattutto dal ricorso alla solidarietà condivisa di tutte le regioni.

Il senatore NOVI *(FI)*, nel riconoscere le qualità manageriali che hanno contraddistinto l'operato del dottor Bertolaso, ritiene che un vero e proprio trasversalismo affaristico sia la causa delle carenze ed emergenze che si vivono in Campania.

I senatori Antonio BATTAGLIA *(AN)*, MUGNAI *(AN)*, PONTONE *(AN)* e BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)* richiamano l'attenzione sulle responsabilità politiche che hanno determinato la situazione di crisi che attanaglia la Campania.

Il senatore CONFALONIERI *(RC-SE)* sottolinea l'esigenza di un forte coinvolgimento del Parlamento sulle tematiche in questione.

Il presidente SODANO avanza alcune richieste di chiarimento in merito alle modalità operative dell'intervento della struttura della Protezione civile.

Il dottor BERTOLASO, nel replicare ai senatori intervenuti, si sofferma sullo stato di avanzamento dei lavori del termovalorizzatore di Acerra, richiamando altresì l'attenzione della Commissione sulle problematiche legate all'impiego dei lavoratori socialmente utili e al quadro delle risorse finanziarie fin qui sostenute per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti.

Il presidente SODANO, dopo aver ringraziato il dottor Bertolaso, dichiara chiusa l'odierna audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI DOMANI

Il presidente SODANO avverte che, al termine della seduta della Commissione, convocata per domani, mercoledì 11 ottobre 2006 alle ore 15, avrà luogo una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Martedì 10 ottobre 2006

7ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANZELLA

Interviene il ministro per le politiche europee Emma Bonino.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1014) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006***, approvato dalla Camera dei deputati

(*Doc.* LXXXVII n. 1) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005***, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame congiunto e rinvio)

Il presidente MANZELLA introduce l'esame congiunto della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2005, nonché del disegno di legge comunitaria per il 2006, documenti per i quali la Commissione 14ª detiene competenza in sede referente.

Si tratta di due atti di diverso contenuto, che si riferiscono, rispettivamente, alla realizzazione delle varie politiche comunitarie da parte del Governo e all'applicazione, in concreto, nella cosiddetta «fase discendente», degli atti normativi comunitari che devono essere recepiti nell'ordinamento italiano.

In attesa di ricevere, dalle Commissioni di merito, sia i relativi pareri e relazioni sui documenti in titolo, che gli eventuali emendamenti, dà la parola alla senatrice Soliani, relatrice sul documento LXXXVII, N. 1.

La relatrice SOLIANI *(Ulivo)* svolge la relazione sulla Relazione annuale, presentata dal Ministro per le politiche comunitarie il 31 gennaio 2006, rammentando che essa concerne l'attività svolta dal Governo nelle varie politiche dell'Unione nel 2005 e indica gli orientamenti per il 2006. Al riguardo, ricorda che essa è la prima redatta ai sensi della legge 4 febbraio 2005, n. 11, che ha abrogato la legge 9 marzo 1989, n. 86

(legge «La Pergola»). Inoltre, in ragione del rinnovo delle Camere, sottolinea che è giunta all'esame del Parlamento con notevole distanza dalla sua elaborazione e presentazione, e pertanto, in alcune parti non risulta aggiornata.

L'esame infatti è iniziato a luglio presso la Camera dei deputati, che ha discusso la Relazione congiuntamente al disegno di legge comunitaria, votando il 21 settembre 2006 una risoluzione sulla Relazione.

Si è di fronte, dunque, ad un crinale tra due legislature, con Governi di segno politico diverso ed è naturale che si possano registrare approcci anche differenti. È prevedibile, inoltre, che il Ministro per le politiche europee provvederà, nelle competenti sedi, ad illustrare gli ulteriori punti qualificanti del programma e dell'azione dell'attuale Governo in ambito europeo.

La Relazione attuale all'esame della Commissione consente di affrontare i temi della politica europea in questa fase e di concentrare l'attenzione sull'iniziativa del Paese, con la consapevolezza che le attuali difficoltà dell'Europa richiedono un impegno comune per rilanciare il processo di costruzione politica e costituzionale.

Passando ai contenuti della Relazione, la Relatrice mette in luce anzitutto alcuni temi generali sui quali si è concentrata l'azione del Governo italiano e che occorre continuare a seguire attivamente.

Primo fra tutti, il processo di integrazione europea e la riforma costituzionale, che con l'esito negativo dei *referendum* di ratifica del Trattato costituzionale in Francia e Olanda ha subito una battuta d'arresto. In tale ambito, il Governo italiano ha sostenuto la decisione del Consiglio europeo del 16-17 giugno 2005 di avviare un periodo di riflessione sul Trattato costituzionale, allo scopo di avvicinare i cittadini all'Europa in vista della ripresa del processo di ratifica. Va ricordato al riguardo che il Consiglio europeo del 15-16 luglio 2006 ha aperto un nuovo percorso in tal senso, definendo le scadenze in vista del completamento del processo di riforma costituzionale entro il 2009, anno delle elezioni al Parlamento europeo e del rinnovo della Commissione. Tale processo sarà avviato con l'adozione di una dichiarazione politica da parte del Consiglio europeo del 25 marzo 2007 a Berlino, in occasione del cinquantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma.

Altro tema è quello dell'allargamento. In tale ambito, il Governo italiano ha sostenuto l'adesione di Romania e Bulgaria, che avverrà il 1º gennaio 2007, nonché l'avvio dei negoziati di adesione con la Turchia e la Croazia. Proprio in questi ultimi giorni, l'adesione della Turchia è stata rimessa in gioco dalla risoluzione del Parlamento europeo del 26 settembre 2006, che ha espresso un certo scetticismo sulla capacità del Paese di compiere il processo di riforma necessario al fine di uniformarsi ai criteri europei. Sempre in tema di allargamento, il Governo ha sostenuto una posizione di sostanziale apertura nei confronti dei Balcani occidentali. Si ricorda che il Consiglio europeo del 15 e 16 giugno 2006 ha affermato che nel dicembre 2006 terrà un dibattito su tutti gli aspetti relativi a

ulteriori allargamenti, soprattutto in funzione della capacità di assorbimento dell'Unione.

Per quanto riguarda la dimensione estera dell'Unione, il Governo ha sottolineato la necessità di una politica estera efficace, assicurando l'ulteriore sviluppo della politica europea di vicinato, anche mediante appositi strumenti di finanziamento.

Altro tema fondamentale è quello relativo alla Strategia di Lisbona, rivista dal Consiglio europeo di Bruxelles del marzo 2005, cui ha fatto seguito la richiesta agli Stati membri di presentare i rispettivi piani nazionali di riforma. Il Governo italiano ha quindi elaborato il Piano per l'innovazione, crescita e occupazione (PICO), il cui obiettivo è quello di migliorare la competitività del nostro Paese, prevedendo, tra l'altro, la liberalizzazione dell'offerta nel settore dei servizi, l'incentivazione alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica, il rafforzamento dell'istruzione e della formazione, la tutela ambientale, un'attenta politica nazionale di coesione.

La Relazione passa, inoltre, in rassegna le varie politiche dell'Unione. Di particolare rilevanza, in ambito di mercato interno, è la proposta di direttiva sui servizi («direttiva Bolkestein»), che si colloca nel contesto del rilancio della Strategia di Lisbona e mira a creare un mercato dei servizi più competitivo, al fine di incoraggiare la crescita economica. In proposito la priorità dell'Italia è quella di favorire la rapida approvazione della proposta, su cui il 29 maggio 2006 il Consiglio competitività ha raggiunto un accordo politico. La direttiva è attualmente all'esame della Commissione per il mercato interno e protezione dei consumatori del Parlamento europeo, che dovrebbe procedere alla votazione il 23 ottobre. Il voto del Parlamento in seduta plenaria è previsto per novembre.

Sempre in ambito di mercato interno, richiama l'attenzione sulla proposta di regolamento per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che avrà un notevole impatto sul sistema produttivo. La proposta è attualmente all'esame della Commissione ambiente, salute e sicurezza alimentare del Parlamento europeo che procederà alla votazione il 10 ottobre. Il voto del Parlamento europeo in plenaria è previsto alla fine di ottobre. Attenzione dovrà essere rivolta, inoltre, all'attuazione del Libro Bianco sulla politica comunitaria nel settore dei servizi finanziari 2005-2010, che definisce alcune iniziative UE ai fini dell'attuazione della Strategia di Lisbona.

Per quanto concerne il nuovo quadro finanziario 2007-2013, approvato con accordo interistituzionale del 17 maggio 2006, particolarmente importante per l'Italia è la proposta di regolamento per l'istituzione di un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, mirato al reinserimento professionale dei lavoratori in seguito a importanti modifiche strutturali nel commercio mondiale. In vista della revisione generale delle prospettive finanziarie, risulterà utile che l'Italia assuma una posizione precisa nel dibattito in corso riguardante l'eventuale introduzione di un sistema di risorse proprie.

Riguardo alla politica di coesione nel periodo 2007-2013, come ogni Stato membro, l'Italia dovrà fissare gli obiettivi, le priorità e i programmi di spesa, in base ai quali saranno stanziati i fondi strutturali. Sarà pertanto necessario definire un quadro strategico nazionale che individui gli obiettivi realmente prioritari.

Nel settore della libertà, sicurezza e giustizia, sono al vaglio delle istituzioni europee una serie di iniziative al fine di dare attuazione al cosiddetto «Programma dell'Aja». In questo contesto il Governo conferisce priorità assoluta al tema dell'immigrazione, della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Si pone poi come cruciale la proposta della Commissione di ricorrere alla «clausola passerella» contenuta nell'articolo 42 del TUE, in base al quale le misure relative a libertà, sicurezza, giustizia, cooperazione di polizia e giudiziaria penale potrebbero essere esaminate secondo la procedura della codecisione e adottate in Consiglio a maggioranza qualificata. Su questo tema, nonostante non ci sia ancora stata una pronuncia formale del Governo, è sicuramente da preferire una posizione pienamente favorevole.

In ambito di politica fiscale, di particolare rilevanza, per le piccole e medie imprese italiane, sono le proposte legislative relative al regime IVA, miranti, tra l'altro, a semplificare gli obblighi transfrontalieri mediante la creazione di uno sportello unico.

Altro settore strategico per l'Italia è quello dell'energia. Con il Libro verde della Commissione «Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura» sono state gettate le basi per una vera e propria politica europea in ambito energetico, che sarà oggetto di un primo riesame strategico da parte della Commissione entro dicembre.

In materia di ambiente, è stato avviato dall'Unione europea l'esame della strategia a medio e lungo termine sui cambiamenti climatici. Inoltre, il Consiglio europeo del 15 e 16 giugno 2006 ha invitato la Commissione europea a presentare proposte intese ad assicurare lo sviluppo sostenibile. È necessario, pertanto, che il nostro Paese definisca degli orientamenti al riguardo.

In ambito di società dell'informazione, occorrerà prestare attenzione alla proposta di revisione della direttiva «TV senza frontiere», attualmente all'esame del Parlamento europeo.

La Relazione – prosegue la Relatrice – dà infine conto della situazione riguardante le procedure di infrazione. Esse si distinguono in due categorie: quelle dovute a mancata attuazione di direttive comunitarie, in numero ridotto, e quelle dovute a violazioni del diritto comunitario, in numero elevato. Le seconde, che toccano soprattutto la materia dell'ambiente e della tutela dei consumatori, sono dovute sia a mancanza di finanziamento che a scarsa conoscenza delle norme da parte degli operatori di settore. Ne risulta, quindi, la necessità di migliorare l'adeguamento delle norme nazionali al diritto comunitario. L'attuale situazione di non conformità sembrerebbe essere determinata da una partecipazione non sufficiente alla fase di formazione del diritto comunitario, che vede poi Parlamento e

amministrazioni impreparate nella fase di recepimento e attuazione delle norme europee.

Il presidente MANZELLA richiama l'attenzione sul fatto che la Relazione in argomento, costituendo il punto di incontro delle politiche di due Governi, quello della precedente Legislatura e l'attuale, assume, in concreto, la funzione di un «corpo condiviso», anche alla luce del fatto che, presso l'altro ramo del Parlamento, è stata approvata una risoluzione alla Relazione che ha trovato l'assenso sostanziale di tutti i Gruppi parlamentari, sia di maggioranza che di opposizione.

Il Presidente precisa che, nella suddetta risoluzione, non viene fatto esplicito riferimento alla cosiddetta «fiscalità di vantaggio», ossia quella che può essere definita, con termini più appropriati, la politica di sviluppo attuata con strumenti fiscali: a suo avviso, potrebbe essere opportuno che il relatore sottolinei, in maniera incisiva, la necessità di dare attuazione, a livello europeo, a tale politica.

Relativamente alla Relazione in titolo interviene il ministro BONINO, per sottolineare come la sua elaborazione abbia tenuto conto dell'impianto originario, predisposto dal precedente Governo, integrato dagli inevitabili aggiornamenti intervenuti nel corso dell'ultimo anno.

Tra i fatti nuovi, opportunamente menzionati nella nuova versione della Relazione, vi è il dibattito in corso sul futuro costituzionale dell'Unione Europea, che presenta una varietà di proposte di idee. Sotto questo profilo, risulterà cruciale l'andamento del prossimo semestre di presidenza tedesca dell'Unione che, come è noto, vedrà la celebrazione, il 25 marzo 2007, del 50º Anniversario della firma del Trattato di Roma, nonché l'ulteriore semestre di Presidenza della Francia, nella seconda metà del 2008, che vedrà coinvolto un Paese che porta una peculiare responsabilità al riguardo, essendo stato uno dei due paesi che hanno respinto il Trattato costituzionale attraverso un *referendum* popolare.

Per quanto concerne l'imminente allargamento dell'Unione a Bulgaria e Romania, l'Italia deve, nelle sedi e nei modi opportuni, salvaguardare i propri interessi nazionali, anche facendo attenzione, tra l'altro, alla futura redistribuzione dei portafogli dei Commissari europei.

Relativamente alla futura adesione della Turchia, il Ministro ritiene che, al di là dei fatti contingenti, l'inserimento di questo importante Paese nella famiglia comunitaria costituisca un principio fatto proprio dalla quasi totalità dei *partners* europei, ferma restando la priorità imprescindibile di trovare una soluzione negoziata per la questione di Cipro, sulla quale, peraltro, è in atto una importante proposta di mediazione da parte della Presidenza finlandese.

Circa l'attuale situazione di stallo dei negoziati di Doha sul commercio internazionale, il Ministro si chiede se non sia giunto il momento di porsi il problema di procedere a qualche forma di accordo bilaterale tra l'Europa e le altre aree economiche del mondo.

Quanto alla questione della politica di sviluppo, l'oratore è dell'avviso che l'obiettivo finale che si dovrebbe raggiungere attraverso lo strumento fiscale rimane quello della realizzazione di tale politica su scala europea.

Per quanto concerne, infine, lo spinoso problema delle infrazioni comunitarie – che vede, purtroppo, agire le varie amministrazioni dello Stato in maniera non coordinata – occorre rilevare che la creazione, ai sensi della cosiddetta «Legge Buttiglione», di un apposito Segretariato tecnico, incaricato di seguire in via preventiva tali procedimenti, ovvero già nella fase del reclamo da parte delle istanze comunitarie, permette di ben sperare circa il possibile miglioramento del contenzioso italiano.

Il presidente MANZELLA, relatore, prima di illustrare il disegno di legge comunitaria per il 2005, all'ordine del giorno della Commissione, svolge alcune considerazioni introduttive di carattere procedurale.

Quest'anno, l'esame del disegno di legge comunitaria ha subìto un ritardo fisiologico dovuto alla tornata elettorale per il rinnovo del Parlamento. Ciò nonostante non si può sottacere il fatto che le ultime due leggi comunitarie abbiano raggiunto il loro *iter* finale di approvazione rispettivamente nel mese di aprile e di gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. A tale riguardo egli ricorda che già nella scorsa legislatura, rispetto a questo problema, era stata avanzata la proposta di pensare ad una sorta di «sessione comunitaria», analoga alla sessione di bilancio, che imponga una precisa scansione dei tempi per l'esame e l'approvazione del disegno di legge comunitaria.

Una seconda questione di carattere procedurale, anch'essa già sollevata nella scorsa legislatura (cfr. ad esempio *Doc.* LXXXVII n. 5-A e *Doc.* XVIII n. 6-A), riguarda l'esame congiunto della legge comunitaria e della relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Questa modalità di esame prevista dai regolamenti parlamentari comporta la subordinazione dell'esame della relazione annuale ai tempi propri dell'esame della legge comunitaria, con un conseguente ritardo nell'esame della Relazione annuale.

Inoltre, a ciò si aggiunge anche una considerazione che riguarda la natura stessa degli atti in questione. La legge comunitaria e la Relazione annuale sulla partecipazione all'Unione europea sono due testi profondamente diversi dal punto di vista del loro contenuto. Mentre la legge comunitaria riguarda propriamente la cosiddetta «fase discendente» del rapporto con l'ordinamento comunitario, la Relazione annuale presenta un carattere di maggior respiro politico, maggiormente attinente alla «fasce ascendente». Di conseguenza, la Relazione annuale, sebbene riguardi avvenimenti relativi all'anno precedente, potrebbe essere esaminata con maggior profitto, ad esempio, in concomitanza con l'esame dei documenti programmatici della Commissione europea e del Consiglio, al fine di dare al Governo le opportune indicazioni relative alla fase programmatica e «ascendente» delle politiche dell'Unione europea.

Passando all'illustrazione dei contenuti del disegno di legge in titolo, il Presidente relatore pone in rilievo come esso sia stato presentato dal Governo alla Camera dei deputati il 9 giugno scorso, riproducendo il testo del disegno di legge già presentato al Senato a febbraio, alla fine della scorsa Legislatura, ed abbia subito, pertanto, notevoli integrazioni nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Tra le modifiche di maggior rilievo vi è anzitutto la riduzione, da 18 a 12 mesi, del termine per l'adozione dei decreti delegati di attuazione delle direttive contenute negli allegati A e B, e l'ulteriore riduzione a 6 mesi per le direttive in scadenza o già scadute.

Al disegno di legge è stato poi aggiunto un Capo II che prevede obblighi di informazione, da parte del Governo, al Parlamento sulle procedure di contenzioso e di precontenzioso con l'ordinamento comunitario (le procedure d'infrazione e le sentenze della Corte di giustizia), e sull'andamento dei flussi finanziari tra l'Italia e l'Unione europea.

Altra innovazione importante di questo disegno di legge comunitaria è l'introduzione di un Capo III recante i principi fondamentali, nel rispetto dei quali le regioni dovranno esercitare la propria competenza normativa, relativi alle materie della legislazione concorrente attinenti alle direttive contenute negli allegati al disegno di legge.

Le altre modifiche apportate dalla Camera riguardano il trasferimento di numerose direttive nell'allegato B del disegno di legge, per le quali si prevede quindi il parere parlamentare sui relativi decreti legislativi di attuazione, e l'introduzione, al Capo III, di numerose disposizioni particolari di adempimento e criteri specifici di delega.

Il disegno di legge si compone di 26 articoli, suddivisi in 4 capi, e di tre allegati.

L'articolo 1 prevede come di consueto la delega per l'attuazione delle direttive contenute negli allegati A e B. Rispetto all'analogo articolo della legge comunitaria precedente, al comma 4 è stato introdotto, in capo al Governo, un obbligo generalizzato di relazione tecnica per tutte le direttive che comportano conseguenze finanziari, contenute negli allegati A e B, oltre che per quelle specificamente elencate.

Il comma 6 reca una norma, prevista anche dalla legge comunitaria dello scorso anno ma solo per una specifica direttiva, che dispone l'attuazione delle disposizioni che la Commissione europea dovesse adottare in attuazione delle direttive contenute negli allegati A e B. Peraltro, per tale attuazione è prevista l'autorizzazione al Governo ad adottare norme di rango secondario, mentre la scorsa legge comunitaria prevedeva lo strumento della delega legislativa.

Nel corso dell'esame alla Camera è stata poi introdotta la disposizione di cui al comma 8, già prevista dalla legge comunitaria 2005, in base alla quale il Ministro per le politiche europee trasmette una relazione al Parlamento per dare conto dei motivi del ritardo nell'esercizio della delega per l'attuazione delle direttive contenute negli allegati A e B, il cui termine per l'attuazione sia scaduto da almeno 4 mesi. Lo stesso comma prevede inoltre che il Ministro per le politiche europee informi il Parla-

mento, ogni 6 mesi, sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle regioni.

L'articolo 2, che reca i principi e criteri direttivi di carattere generale, non ha subito modifiche rispetto agli anni precedenti. Così anche l'articolo 3, che prevede una delega a fissare le sanzioni per le violazioni di direttive comunitarie attuate in via regolamentare o amministrativa e di regolamenti comunitari vigenti, era già previsto in forma identica dalla legge comunitaria 2005. L'articolo 4, recante disposizioni relative ad oneri per prestazioni e controlli non ha subito variazioni rispetto all'anno scorso. Mentre l'articolo 5, che delega il Governo all'emanazione di testi unici, è identico a quello dello scorso anno, salvo che non contiene più la norma che dà valore rafforzato alle disposizioni recate dai testi unici, impedendone la modificazione se non in modo esplicito. L'articolo 6, come nella legge comunitaria 2005, autorizza il Governo a dare attuazione con regolamento alle direttive comprese nell'allegato C.

Il Capo II, introdotto dalla Camera dei deputati, reca un unico articolo, l'articolo 7, che prevede l'introduzione di due articoli alla legge n. 11 del 2005 (la cosiddetta «legge Buttiglione» di riforma della «legge la Pergola»).

Il primo articolo, l'articolo 15-*bis*, obbliga il Governo a trasmettere ogni 6 mesi, alle Camere e alla Corte dei conti, un elenco articolato per settore e materia sulle procedure giurisdizionali e di precontenzioso riguardanti l'Italia. L'elenco deve contenere in particolare le sentenze della Corte di giustizia, i rinvii pregiudiziali ai sensi dell'articolo 234 del Trattato CE e dell'articolo 35 del Trattato UE, le procedure d'infrazione avviate ai sensi degli articoli 226 e 228 del Trattato CE e le indagini sugli aiuti di Stato avviate ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2, del Trattato CE.

Il medesimo articolo 15-*bis* obbliga altresì il Governo a trasmettere ogni 6 mesi alle Camere e alla Corte dei conti informazioni sulle eventuali conseguenze di carattere finanziario delle procedure predette. Infine, nei casi più importanti o urgenti, le Camere possono chiedere informazioni sugli orientamenti che il Governo intende assumere e una valutazione dell'impatto sull'ordinamento.

Si tratta di obblighi informativi che, nel corso dell'esame presso l'Assemblea della Camera dei deputati, sono stati in parte ridimensionati (con un emendamento del Governo approvato solo a maggioranza), anche per la delicatezza delle pratiche in questione. In questo senso, è stato eliminato ad esempio l'obbligo di trasmettere alle Camere «gli atti» relativi alle procedure d'infrazione (quindi il testo integrale e non solo l'elenco), contestualmente alla loro ricezione. Analogamente, anche l'obbligo del Governo di dare indicazioni sulla propria posizione in merito a tutti i procedimenti notificati è stato limitato ai soli «casi di particolare rilievo o urgenza» e solo su richiesta di una delle due Camere.

È previsto poi anche un articolo 15-*ter*, da inserire nella legge n. 11 del 2005, che obbliga il Governo a trasmettere ogni 3 mesi una dettagliata relazione sui flussi finanziari tra Italia e Unione europea, nonché sulla di-

stribuzione e lo stato di utilizzo delle risorse erogate dal bilancio dell'Unione europea in relazione agli enti competenti e alle aree geografiche rilevanti.

Altra innovazione di questo disegno di legge comunitaria, rispetto a quella dello scorso anno, è l'introduzione di un Capo III recante i principi fondamentali, nel rispetto dei quali le regioni dovranno esercitare la propria competenza normativa, relativi alle materie della legislazione concorrente attinenti alle direttive contenute negli allegati al disegno di legge. In particolare, l'articolo 8 individua i principi fondamentali che le regioni devono applicare nell'attuazione delle direttive in materia di tutela e sicurezza del lavoro, e di tutela della salute.

L'ultimo capo, il Capo IV, reca, come di consueto, le disposizioni particolari di adempimento e i criteri specifici di delega. Si tratta di due tipologie di norme, di cui le prime sono quelle di diretta esecuzione degli obblighi comunitari e che a loro volta possono essere dettate dall'esigenza di provvedere ad un'attuazione immediata di una direttiva (o di una parte di essa), ovvero possono essere dettate dalla necessità di porre fine ad una procedura d'infrazione o di ottemperare ad una sentenza della Corte di giustizia. Le seconde sono quelle che recano criteri specifici di delega, ad integrazione dei criteri di delega generali gia contenuti nell'articolo 2 del provvedimento.

A tale riguardo, al fine di dare maggiore chiarezza al testo legislativo e in linea con i propositi comunitari della cosiddetta *«better regulation»*, si ritiene opportuno strutturare in due capi distinti le predette tipologie di norme, introducendo quindi un «Capo V» al disegno di legge in esame.

Inoltre, ai fini di una maggiore coerenza con i contenuti propri della legge comunitaria, specificati dall'articolo 9 della legge n. 11 del 2005, sarebbe opportuno prevedere che tutte le norme dirette a dare esecuzione ad obblighi comunitari, recassero l'indicazione degli estremi degli atti normativi o delle procedure contenziose o precontenziose, in ragione dei quali tali norme vengono proposte.

L'articolo 9 aggiunge un articolo alla legge comunitaria 2005, in cui si dispongono criteri specifici di delega per l'attuazione della direttiva 2005/1/CE sull'assicurazione della responsabilità civile per autoveicoli, compresa nell'allegato B di tale legge comunitaria.

Nel corso dell'esame presso l'Assemblea della Camera, è stata approvata un'altra modifica alla legge comunitaria 2005. Si tratta dell'articolo 10 del disegno di legge in esame, che prevede l'inserimento nella legge n. 62 del 2005 dell'articolo 9-*bis*, recante specifici principi e criteri direttivi relativi alla delega per l'attuazione della direttiva 2004/39/CE sugli strumenti finanziari, cosiddetta «direttiva MIFID», come modificata dalla direttiva 2006/31/CE.

L'esame presso l'altro ramo del Parlamento si è poi soffermato a lungo sui seguenti due articoli relativi all'ammissione di cittadini extracomunitari nel nostro Paese. In particolare, l'articolo 11 dispone che, in attuazione della direttiva 2005/71/CE relativa all'ammissione di ricercatori provenienti da Paesi terzi, il Governo preveda che la domanda di ammis-

sione possa essere accettata anche quando il cittadino straniero si trovi «già regolarmente» sul territorio italiano. La parola «regolarmente» è stata aggiunta al fine di fugare ogni dubbio sul fatto che questa norma non possa produrre di fatto una sorta di sanatoria dei clandestini. L'articolo è stato quindi approvato dall'Assemblea della Camera sostanzialmente all'unanimità.

Criteri specifici di delega sono previsti anche dall'articolo 12 relativamente all'attuazione della direttiva 2005/85/CE in materia di riconoscimento e revoca dello *status* di rifugiato. Su questo articolo il dibattito alla Camera è stato piuttosto acceso, in quanto esso prevedeva – alla lettera a) – che uno straniero che avesse fatto ricorso contro il provvedimento di rigetto della sua domanda di asilo, potesse rimanere nel territorio nazionale in attesa della pronuncia del giudice.

A tale riguardo occorre richiamare le disposizioni della direttiva 2005/85/CE, la quale all'articolo 39, paragrafo 3, afferma che gli Stati membri provvedono, se del caso, a determinare se il diritto di impugnare il provvedimento di rigetto della domanda di asilo «produce l'effetto di consentire ai richiedenti di rimanere nello Stato membro interessato in attesa del relativo esito», o di prevedere comunque le modalità per l'esercizio di tale diritto qualora l'impugnazione «non produca l'effetto di consentire ai richiedenti di rimanere nello Stato membro interessato in attesa del relativo esito».

In ogni caso, in base al parere della Commissione bilancio, l'Assemblea della Camera dei deputati ha soppresso (con una votazione a maggioranza) la disposizione in questione, inserendovi un richiamo all'articolo 10 della Costituzione che rimanda alla legge la definizione delle modalità di esplicazione del diritto d'asilo. In sostanza la scelta sulla permanenza o meno sul territorio italiano in attesa del giudizio viene delegata al Governo, salvo poi poter esercitare un controllo nella fase del parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo.

Anche la successiva lettera *b)* è stata radicalmente modificata. Essa prevedeva che la domanda di asilo non potesse essere respinta per il solo fatto della provenienza del richiedente da un Paese terzo che figura nell'elenco dei «Paesi sicuri» redatto dal Consiglio ai sensi dell'articolo 29 della direttiva 2005/85/CE. Tuttavia, al fine di rendere la disposizione maggiormente conforme alla normativa comunitaria, il testo è stato modificato (con un emendamento del Governo approvato a maggioranza) adottando la medesima formulazione contenuta nell'articolo 31 della direttiva in cui si dispone che se il richiedente asilo proviene da Paese sicuro, la domanda di asilo è dichiarata infondata, salvo che egli abbia invocato «gravi motivi per ritenere che quel paese non sia un Paese di origine sicuro nelle circostanze specifiche in cui si trova il richiedente».

L'articolo 13 prevede disposizioni in materia di diritti acquisiti per l'esercizio della professione di odontoiatra, in linea con quanto previsto dall'articolo 37, paragrafo 2, della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, che prevede che.... «sono equiparati ai predetti soggetti coloro che hanno iniziato la formazione universi-

taria di medico dopo il 31 dicembre 1984, purché i tre anni di studio sopra citati abbiano avuto inizio entro il 31 dicembre 1994».

L'articolo 14 prevede modifiche alla legge 8 luglio 1997, n. 213, recante classificazione delle carcasse bovine in applicazione di regolamenti comunitari, dirette ad introdurre sanzioni per la violazione delle disposizioni in materia di tecniche di classificazione.

In particolare, per quanto riguarda le tecniche di classificazione non automatizzata, il comma 1 sostituisce l'articolo 3 della legge n. 213 del 1997, modificando le sanzioni, ivi già previste, per la violazione delle disposizioni in materia di tecniche di classificazione non automatizzata.

Riguardo alle tecniche di classificazione automatizzata, introdotte dal regolamento (CE) n. 1215/2003, il comma 2 prevede le relative disposizioni sanzionatorie, come richiesto dalla normativa comunitaria citata.

L'articolo 15 reca modifiche al decreto legislativo n. 174 del 2000 di attuazione della direttiva 98/8/CE in materia di immissione sul mercato di biocidi. In particolare, le modifiche previste, pur confermando il divieto di autorizzazione «all'immissione sul mercato per l'impiego da parte del pubblico» delle sostanze classificate pericolose, mantiene ferma la possibilità di sottoporre l'autorizzazione ad eventuali restrizioni d'uso in caso di un loro «impiego professionale e industriale». La norma proposta sembra quindi prevedere una deroga alla direttiva 98/8/CE che reca il divieto di autorizzare «l'immissione sul mercato o l'uso da parte del pubblico» (articolo 5, paragrafo 2 della direttiva), ove per «immissione sul mercato» si intende qualsiasi consegna a terzi nonché l'importazione nel territorio doganale della Comunità (articolo 2, lett. *h)*).

Si tratta quindi di verificare se tale deroga sia compatibile con la normativa comunitaria. A tale proposito il ministro Bonino, nel corso dell'esame presso l'Assemblea della Camera dei deputati, aveva informato che la questione era «al momento all'attenzione del Governo per ulteriori approfondimenti circa la portata effettiva della direttiva comunitaria». Sarebbe quindi opportuno conoscere le relative valutazioni del Governo.

L'articolo 16 introduce modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, di attuazione della direttiva 91/414/CEE, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.

La prima modifica consiste nella integrale sostituzione del comma 1 dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 194 del 1995, al fine di renderlo maggiormente conforme alla corrispondente norma della direttiva. La disposizione da sostituire infatti limita la possibilità di proibire l'uso o la vendita di un prodotto fitosanitario ai soli prodotti autorizzati in un altro Stato membro e non anche a quelli prodotti nel proprio Stato, come previsto dalla direttiva.

La seconda modifica prevede invece un ampliamento del numero degli esperti della Commissione consultiva di cui all'articolo 20 dello stesso decreto legislativo n. 194 del 1995, in considerazione della notevole mole di lavoro necessaria per mantenere gli impegni assunti a livello comunitario. Non si pone un problema di copertura finanziaria della norma in quanto le spese della suddetta Commissione consultiva sono a carico degli

interessati alle attività svolte dalla Commissione stessa, secondo tariffe e modalità stabilite con decreti ministeriali.

L'articolo 17 contiene un'autorizzazione al Governo a modificare, entro 18 mesi, il comma 2 dell'articolo 11 e l'articolo 38 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, e ne fissa i criteri direttivi.

La prima modifica si rende necessaria al fine di adeguare la normativa nazionale agli aggiornamenti operati nell'ambito della normativa comunitaria. In particolare, la norma è diretta ad ampliare l'elenco delle sostanze attive dei prodotti fitosanitari, per le quali è possibile rinnovare l'autorizzazione con la procedura semplificata di cui all'articolo 11 del DPR n. 290 del 2001, a tutte le sostanze previste dai regolamenti comunitari che sono stati emanati nel corso degli anni ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 2, secondo comma della direttiva 91/414/CEE.

Vale la pena ricordare, a tale proposito, che questa norma era già prevista nella legge comunitaria 2003. Tuttavia, l'intervento non era stato esercitato entro i sessanta giorni ivi previsti.

La seconda modifica è stata introdotta dalla Commissione agricoltura della Camera. Essa autorizza il Governo ad introdurre una procedura semplificata di autorizzazione all'immissione in commercio del solfato di rame e di altre sostanze o prodotti fitosanitari, quando non siano venduti con denominazione di fantasia.

Si ricorda a tale riguardo che questo secondo comma insiste su un ambito già trattato dalla legge comunitaria 2005. L'articolo 17 della legge n. 29 del 2006 ha infatti abrogato i commi 1 e 2 dell'articolo 38 del DPR n. 290 del 2001 che prevedevano l'esenzione dall'autorizzazione per l'immissione in commercio, per il solfato di rame e altre sostanze, quando non fossero venduti con denominazione di fantasia. Tale abrogazione è stata effettuata per risolvere la procedura d'infrazione n. 2001/4742, in cui la Commissione europea rileva che le sostanze in parola, anche qualora vendute con denominazioni non di fantasia, devono essere sottoposte ad autorizzazione. Occorrerebbe pertanto valutare se la procedura semplificata di autorizzazione, proposta dalla disposizione in esame, risponda comunque all'obbligo di autorizzazione previsto dalla normativa comunitaria.

L'articolo 18, introdotto con un emendamento del Governo approvato dall'Assemblea della Camera dei deputati, prevede modifiche al decreto legislativo 9 maggio 2001, n. 269, di attuazione della direttiva 1999/5/CE in materia di apparecchiature radio. In particolare è prevista la soppressione, al comma 2 dell'articolo 3, della frase «in osservanza del piano nazionale di ripartizione delle frequenze», relativamente alle modalità di costruzione delle apparecchiature radio. Ciò al fine di evitare che l'immissione sul mercato di un apparato radio che utilizza frequenze riservate dal piano nazionale, venga erroneamente considerata come carenza dei requisiti essenziali, comportando l'applicazione delle relative sanzioni.

Il comma 2 prevede invece una modifica alla frase contenuta al numero 3 dell'allegato VII annesso al decreto legislativo 269 del 2001: «La marcatura CE è apposta, inoltre, sull'imballaggio, se del caso, e sulla

documentazione che accompagna il prodotto». Le parole «se del caso» verrebbero sostituite con le parole «se presente», al fine di evitare dubbi sull'esistenza di un obbligo o di una facoltà per il soggetto responsabile dell'immissione sul mercato, di apporre la marcatura CE anche sull'imballaggio.

L'articolo 19 prevede modifiche alla parte VI del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

In particolare il comma 1, individua nel Ministero dello sviluppo economico l'autorità competente per la cooperazione in materia di tutela dei consumatori, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera *c)*, del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa che tutela i consumatori.

I commi 2, 3 e 4 delimitano gli ambiti di competenza e di operatività del Ministero, mentre il penultimo comma rinvia ad un successivo regolamento di attuazione la disciplina delle procedure istruttorie per l'esercizio dei poteri da parte dell'autorità competente, e l'ultimo comma individua nel Ministero dello sviluppo economico l'autorità competente a designare l'ufficio unico di collegamento, responsabile dell'applicazione del regolamento (CE) n. 2006/2004.

L'articolo 20 reca disposizioni finalizzate all'adempimento degli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 2153/2005 relativo al regime di aiuto all'ammasso privato di olio di oliva. In particolare, i commi 1, 2 e 3 riguardano l'obbligo di trasmettere mensilmente all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) i dati relativi alla produzione di olio di oliva e di olive da tavola, e fissano le relative disposizioni sanzionatorie. Il comma 4 consente il confezionamento dell'olio d'oliva e dell'olio di semi anche nella quantità nominale unitaria di mezzo decilitro, introdotta in relazione alla nuova disciplina dell'organizzazione comune di mercato dell'olio di oliva, di cui al regolamento (CE) n. 865/2004.

Gli articoli 21, 22 e 23 sono tutti finalizzati ad ottemperare a altrettante sentenze della Corte di giustizia. In particolare, l'articolo 21 modifica il comma 2 dell'articolo 29 della legge n. 428 del 1990, concernente il rimborso di diritti doganali all'importazione, imposte di fabbricazione e di consumo, il sovrapprezzo dello zucchero e i diritti erariali indebitamente riscossi. La modifica in esame si rende necessaria a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 9 dicembre 2003 (causa C-129/00), alla quale ha fatto seguito l'avvio una successiva procedura di infrazione a carico dell'Italia ai sensi dell'articolo 228 del Trattato CE, per mancata esecuzione della sentenza. La disposizione è diretta ad uniformare le modalità di rimborso, consentendolo nei casi in cui il tributo non è stato traslato su altri soggetti. Essa prevede, inoltre, che la prova di tale traslazione non possa essere assunta dagli uffici tributari a mezzo di presunzioni, come richiesto dalla Corte di giustizia che ha evidenziato l'incompatibilità con il diritto comunitario di modalità di prova a carico dei contribuenti che rendano praticamente impossibile o eccessivamente difficile ottenere il rimborso di tributi riscossi in violazione del diritto comunitario stesso.

L'articolo 22 abroga la legge n. 250 del 2000, sull'uso dei traccianti nel latte in polvere destinato ad uso zootecnico, in linea con quanto richiesto dalla Corte di giustizia nella sentenza relativa alla causa C-487/04.

L'articolo 23, al fine di dare seguito alla sentenza della Corte di giustizia relativa alla causa C-460/02, sostituisce l'articolo 14 del decreto legislativo n. 18 del 1999, in quanto incompatibile, con l'articolo 18 della direttiva 96/67/CE, poiché impone ai prestatori di servizi di assistenza a terra l'obbligo di garantire il passaggio del personale dal precedente prestatore del servizio al soggetto subentrante, in misura proporzionale alla quota di traffico o di attività acquisita da quest'ultimo, ogniqualvolta vi sia un «trasferimento di attività» concernente una o più categorie di servizi di assistenza a terra, come specificati negli allegati al predetto decreto legislativo.

L'articolo 24 è stato introdotto con un emendamento approvato dall'Assemblea della Camera e prevede modifiche all'articolo 21 del Testo Unico sulle imposte sulla produzione e sui consumi di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995.

Al comma 1 è previsto un adeguamento dell'accisa ridotta prevista per l'etere etilterbutilico (ETBE), al fine di poter ottenere l'autorizzazione della Commissione europea per il programma di agevolazione diretto ad incrementare l'utilizzo di fonti energetiche di ridotto impatto ambientale.

Il comma 2 prevede anche un monitoraggio dei prezzi industriali legati alla produzione del suddetto biocarburante, finalizzato a scongiurare fenomeni di sovracompensazione dei costi addizionali legati alla produzione.

L'articolo 25 prevede l'attuazione di tre atti stipulati in sede europea definiti «decisione dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri dell'Unione europea riuniti in sede di Consiglio». Si tratta di atti atipici, alla stregua dei cosiddetti «accordi di sede» di diritto internazionale, che riguardano: l'Istituto per gli studi sulla sicurezza e il Centro satellitare dell'Unione europea; l'organizzazione Athena (il «meccanismo per amministrare il finanziamento dei costi comuni delle operazioni dell'Unione europea che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa» istituito con la decisione 2004/197/PESC); e l'Agenzia europea per la difesa.

Infine, l'articolo 26 abroga l'articolo 4 della legge n. 183 del 1987, che istituisce un comitato consultivo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, presieduto dal Presidente del Consiglio o dal Ministro delegato per il coordinamento delle politiche comunitarie, con compiti di studio e consulenza su questioni concernenti le attività comunitarie. L'abrogazione si rende opportuna in quanto le funzioni del comitato sono ora svolte dal Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE) e dal comitato tecnico permanente, istituiti dalla legge n. 11 del 2005. Sono inoltre soppressi i commi 2 e 3 dell'articolo 19 della medesima legge n. 183 che prevedono un compenso al personale chiamato a far parte della commissione per il recepimento delle normative comunitarie.

Occorre infine ricordare che l'articolo 181 del disegno di legge finanziaria 2007 reca «Misure per assicurare l'adempimento degli obblighi comunitari ed internazionali». Oltre a sollecitare la pronta adozione, da parte degli enti territoriali e degli altri enti pubblici, di ogni misura necessaria a porre tempestivamente rimedio alle violazioni rilevate da procedure d'infrazione o sentenze della Corte di giustizia, l'articolo reca disposizioni inerenti il diritto di rivalsa dello Stato, nei confronti di tali enti pubblici, in relazione al pagamento di sanzioni derivanti da sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee.

Inoltre, al comma 12, dispone che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedano, entro tre mesi, agli adempimenti di cui agli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relativi alle misure di conservazione degli *habitat* naturali e relativi alle valutazioni di incidenza dei piani e degli interventi, in attuazione della direttiva 92/43/CEE concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. A tale riguardo occorre valutare l'opportunità di inserire tali norme nel disegno di legge comunitaria in esame.

Il Presidente relatore, conclusa l'illustrazione del disegno di legge, rinvia, quindi, l'inizio della discussione generale alla prossima seduta, che si terrà martedì 17 ottobre 2006.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 ottobre 2006

12ª Seduta

Presidenza del Presidente
VILLONE

La seduta inizia alle ore 14.

(953) ***Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA***
(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE *(Ulivo)* illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo e, non rilevando profili problematici concernenti il riparto di competenze tra Stato e Regioni, propone di esprimere sul loro complesso un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 14,05.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 ottobre 2006

4ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
TONINI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1ª Commissione:

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni di attuazione della direttiva 2003/86/CE del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativa al diritto al ricongiungimento familiare» (n. 18): osservazioni favorevoli con proposte di modifica;

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini dei Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo» (n. 19): osservazioni favorevoli con proposte di modifica.

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 ottobre 2006

10ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15,30.

(953) ***Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, recante disposizioni urgenti di adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in data 14 settembre 2006 nella causa C-228/05, in materia di detraibilità dell'IVA***

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, rilevando, per quanto di competenza, che i suddetti emendamenti sono identici ovvero analoghi a quelli presentati presso la Commissione di merito, sui quali si richiama quindi il parere già espresso dalla Commissione bilancio in tale sede. Per quanto concerne gli ulteriori subemendamenti 1.100/3 e 1.100/4, evidenzia che questi ricalcano rispettivamente i numeri 1) e 2) del subemendamento 1.100/2, già esaminato per il parere alla Commissione di merito, e sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il presidente MORANDO, alla luce delle considerazioni del relatore circa l'identico o analogo tenore delle proposte emendative in esame rispetto a quelle già esaminate per la Commissione di merito, ritiene che la Commissione bilancio non possa che confermare il parere già reso in quella sede, per cui propone di conferire mandato al relatore a redigere un parere nei seguenti termini: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, relativi al disegno di

legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 01.1, 1.33, 1.34, 1.35, 1.37, 1.19, 1.21, 1.27, 1.28, 1.29, 1.30 e 1.36. Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti 1.23, 1.24, 1.25 e 1.26. Con riferimento all'emendamento 1.100, esprime parere di nulla osta sulla lettera *a)*, parere contrario sulla lettera *b)* e parere di nulla osta sulla lettera *c)*, osservando tuttavia che apparirebbe ragionevole collocare la disciplina ivi contenuta nel medesimo provvedimento volto a disciplinare interamente la materia. Esprime quindi parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sui subemendamenti 1.100/1, 1.100/2, 1.100/3 e 1.100/4.

Esprime infine parere di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.».

La Sottocommissione conviene con la proposta del Presidente.

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini dei Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo» (n. 19)

(Osservazioni alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore ALBONETTI *(RC-SE)* illustra lo schema di decreto in titolo, rilevando, per quanto di competenza, che lo stesso è corredato di relazione tecnica debitamente verificata. Per quanto concerne le singole disposizioni del provvedimento, l'articolo 1, capoverso articolo 9, comma 1, prevede la possibilità di richiedere il permesso di soggiorno CE per soggiorni di lungo periodo, per i soggetti in possesso di permesso di soggiorno da almeno 5 anni, e non più i 6 anni previsti dalla legislazione vigente. Al riguardo, nel rinviare alle più ampie considerazioni svolte nella nota n. 10 del 2006 del Servizio del bilancio, ritiene che occorrerebbe valutare gli effetti finanziari della norma in termini di ampliamento del numero dei soggetti che possono beneficiare dell'istituto, in relazione agli eventuali oneri aggiuntivi connessi alle prestazioni di carattere sociale fruibili dai titolari del permesso di lungo periodo, secondo la previsione del comma 11, lettera *c)*, della medesima disposizione, con riferimento ai servizi di assistenza sociale e previdenza, ad erogazioni in materia sanitaria, scolastica e sociale, e all'accesso ai beni e servizi pubblici; in merito, la relazione tecnica prevede che la citata riduzione da 6 a 5 anni riporterebbe l'ambito di applicazione della norma a quello già previsto dal decreto legislativo n. 40 del 1998 – anteriore al decreto legislativo oggetto di modifica- che pertanto godrebbe ancora della originaria copertura finanziaria, la cui dotazione non sarebbe stata mai ridotta. Al riguardo, ritiene che andrebbero forniti chiarimenti sia in relazione ai profili di copertura finanziaria, laddove si afferma l'asserita neutralità della misura indicata al comma 1, secondo la quale l'eventuale spesa sarebbe già coperta dagli stanziamenti previsti dalla legge n. 40 del 1998, tenuto conto delle regole di corrispondenza alla legislazione vigente, sia in ordine ai profili di quan-

tificazione, per cui andrebbero evidenziati gli effetti finanziari «aggiuntivi» della misura dimostrandone con maggior precisione l'effettiva invarianza.

Fa presente che la norma prevede inoltre la possibilità di estensione dello *status* di soggiornanti di lungo periodo ai familiari del richiedente tra cui anche i genitori, per cui viene prudenzialmente stimato un onere annuo pari a due milioni di euro a regime e un milione di euro per l'anno 2006, in considerazione dell'entrata in vigore del decreto nel secondo semestre dell'anno corrente. Al riguardo, nel rimandare sul punto alla nota del Servizio del Bilancio, informa che occorre acquisire chiarimenti in merito sia alla metodologia del calcolo adottata sia in ordine alla correttezza dei parametri inclusi nel computo dei maggiori oneri connessi a tale estensione, indicati principalmente nell'erogazione di assegni sociali, di invalidità civile e indennità di accompagno, atteso che la quantificazione contenuta nella relazione tecnica stima un ammontare fisso che non tiene conto degli incrementi, in termini di indicizzazione, delle prestazioni sociali, erogate a fronte di diritti soggettivi, e calcola il solo importo corrispondente all'assegno sociale con una forfettizzazione per quanto attiene l'indennità di accompagno.

Con riferimento all'articolo 2, comma 4, fa presente che occorrerebbe acquisire conferma in ordine all'adeguatezza delle strutture amministrative già esistenti per lo svolgimento dell'attività di scambio di informazioni e documentale tra Stati membri, data la previsione di invarianza di spesa. In ordine all'articolo 3, comma 1, segnala, in linea con quanto evidenziato anche nel corso della discussione presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati, che la norma dal punto di vista formale non fa esplicito riferimento all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987 in materia di copertura, nonché, sul piano formale, non appare in linea con la prassi nella parte in cui fa riferimento agli «anni successivi» per indicare la copertura degli oneri a regime.

Al riguardo, preso atto anche di quanto rilevato dal Servizio del bilancio, ritiene opportuno cogliere l'occasione per sollevare alcuni rilievi critici in merito al citato articolo 11-*ter*, comma 1, della legge n. 468 del 1978, il cui testo vigente, come modificato dal cosiddetto «decreto taglia spese» (decreto-legge n. 194 del 2002, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 2002), prescrive, in presenza di previsioni di spesa, l'individuazione di una apposita clausola di salvaguardia, posta al fine di operare «la compensazione degli (eventuali) effetti che eccedono le previsioni medesime». Si tratta infatti di un'innovazione normativa, introdotta dal precedente Governo con il citato «decreto taglia spese», denotata da grave criticità. Sulla base delle norme finora emanate, infatti, recanti la clausola di salvaguardia, la compensazione degli effetti «anomali» di spesa mediante l'attivazione della clausola è stata di fatto intesa dal legislatore come costituente una prima fase dell'intervento correttivo mediante il monitoraggio dell'attuazione della legge e la previsione di eventuali decreti di prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine. A tale meccanismo fa di norma seguito, per ripristinare la coe-

renza tra onere e copertura, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge n. 468 del 1978, ossia essenzialmente la registrazione dell'anomalia tra le eccedenze di spesa.

Si tratta, insomma, tenuto conto dell'attuazione che si è fatta della norma, di un sostanziale rinvio della copertura del maggior onere ad un momento successivo. Di fatti, solo in un numero limitato di casi la clausola di salvaguardia ha recato misure di compensazione: oltretutto, la concreta attuazione di tale modalità di intervento si è, di fatti, sempre concretizzata in un mero adeguamento *ex post* delle risorse rispetto ai fabbisogni di spesa, a copertura delle eccedenze registrate, senza mai operare interventi di ridefinizione dei meccanismi di spesa. In base a quanto rilevato, anche al fine di correggere i problemi derivanti dalle eccedenze di spesa, sarebbe quindi opportuno, per il futuro, rivedere il meccanismo della clausola di salvaguardia.

Tornando quindi all'esame del provvedimento, in merito alla clausola generale di invarianza finanziaria di cui all'articolo 3, comma 3, fa presente che occorre infine valutare l'opportunità di integrare la stessa mediante la specificazione che dall'attuazione delle disposizioni del decreto in esame non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presidente MORANDO, pur condividendo la rilevanza della questione sollevata dal senatore Albonetti in merito agli aspetti problematici del meccanismo della clausola di salvaguardia, evidenzia che si tratta di un tema che esula dall'esame del provvedimento in titolo e che andrebbe meglio approfondito in altra sede, anche mediante l'adozione di opportune modifiche normative. In merito allo schema di decreto in esame, invita il Governo a fornire quanto prima risposta ai rilievi del relatore, con particolare riguardo all'articolo 1, capoverso articolo 9, comma 1, posto che non appaiono chiari i criteri di quantificazione dell'onere in rapporto alla copertura già prevista a legislazione vigente, laddove viene modificato da 6 a 5 anni il periodo richiesto per ottenere il permesso di soggiorno CE e quindi, presumibilmente, anche la platea degli aventi diritto.

Il seguito dell'esame viene, infine, rinviato.

(884) ***Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese, firmato a Pechino il 4 dicembre 2004***

(Parere alla 3ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore TECCE *(RC-SE)* illustra il disegno di legge in titolo e segnala, per quanto di competenza, che l'Accordo oggetto del provvedimento in esame, secondo quanto chiarito dalla relazione illustrativa, definisce il quadro normativo per lo sviluppo delle relazioni culturali e commerciali tra Italia e Cina in campo cinematografico, tramite la facilita-

zione della produzione in comune di film. A tal fine, fa presente che l'articolo 1 dell'Accordo definisce il concetto di «film in coproduzione», prevedendo che ogni film co-finanziato e congiuntamente prodotto secondo tale definizione (come integrata anche dalla disposizione di cui all'articolo 4) possa accedere a tutti i diritti e vantaggi della legislazione nazionale e dei regolamenti già in vigore nei due Paesi a condizioni di reciprocità. Trattandosi pertanto di materia prettamente ordinamentale, per quanto attiene ai profili di carattere finanziario, ritiene che non vi sono osservazioni da formulare e propone di rendere parere non ostativo, anche per consentire la rapida prosecuzione dell'*iter* del provvedimento, sul quale esprime la propria adesione anche nel merito.

Su proposta del PRESIDENTE, il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

ISTRUZIONE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 ottobre 2006

2ª Seduta

Presidenza della Presidente
PELLEGATTA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per i provvedimenti deferiti:

alla 5ª Commissione:

(1059) ***Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 2005***, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

(1060) ***Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006***, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 ottobre 2006

3ª Seduta

Presidenza del Presidente
FILIPPI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alle Commissioni 2ª e 13ª riunite:

(1048) ***Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2006, n. 261, recante interventi urgenti per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali***: parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 8,30

VERIFICA DEI POTERI

I. Deliberazione sulle proposte del Relatore in ordine alla verifica delle elezioni della Regione Piemonte.

II. Deliberazione sulle proposte del senatore Antonio Boccia, coordinatore del Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai senatori, avanzate con le comunicazioni rese nella seduta del 4 ottobre 2006.

III. Richiesta di rilascio di copia di verbale sezionale, pervenuta dalla Corte di appello di Venezia il 5 ottobre 2006.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

I. Seguito dell'esame congiunto dei seguenti documenti:

– Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Raffaele Iannuzzi, in relazione al procedimento penale n. 5617/03 RGNR – n. 6259/03 RG GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano.

– Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Raffaele Iannuzzi (*Doc*. IV-*ter*, n. 1).

II. Seguito dell'esame del seguente documento:

– Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Raffaele Iannuzzi (*Doc*. IV-*ter*, n. 2).

COMMISSIONI CONGIUNTE

14ª (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro del commercio internazionale e per le politiche europee sull'attuazione del Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO).

COMMISSIONI CONGIUNTE

5ª (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 8,30, 15 e 20

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2007-2009.

ORE 8,30

Audizione dei rappresentanti del CNEL.

ORE 15

Audizione dei rappresentanti dell'ISAE.

ORE 20

Audizione dei rappresentanti della Confindustria, della CGIL, della CISL, della UIL e della UGL.

COMMISSIONI 6ª e 10ª RIUNITE

(6ª - Finanze e tesoro)
(10ª - Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DI GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante adeguamento del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle altre leggi speciali alle disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (n. 26).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 14

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

I. Proposta di indagine conoscitiva sui rapporti tra libertà di informazione, sviluppo delle comunicazioni, tutela dei diritti della persona e sicurezza pubblica.

II. Proposta di indagine conoscitiva sulle cause della mancata protezione del professor Marco Biagi.

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

– BIANCO ed altri. – Istituzione della Giornata Nazionale del *Braille* (900).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 (5).

– Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2006, n. 261, recante interventi urgenti per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali (1048).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (1069).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 2006, n. 259, recante disposizioni urgenti per il riordino della normativa in tema di intercettazioni telefoniche (1013).

IV. Esame del disegno di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2006, n. 253, recante disposizioni concernenti l'intervento di cooperazione allo sviluppo in Libano e il rafforzamento del contingente militare italiano nella missione UNIFIL, ridefinita dalla risoluzione 1701 (2006) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (1026) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

V. Esame congiunto del disegno di legge:

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006 (1014) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– e del documento:

– Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005 (*Doc.* LXXXVII, n. 1).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la programmazione aggiuntiva dei flussi di ingresso di lavoratori extracomunitari non stagionali nel territorio dello Stato, per l'anno 2006 (n. 14).

– Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni di attuazione della direttiva 2003/86/CE del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativa al diritto al ricongiungimento familiare» (n. 18).

– Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo *status* dei cittadini dei Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo» (n. 19).

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 2006, n. 259, recante disposizioni urgenti per il riordino della normativa in tema di intercettazioni telefoniche (1013).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli (19).

– MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie (26).

– CAPRILI. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli (580).

AFFARI ASSEGNATI

I. Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dell'atto:

– Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2201/2003 limitatamente alla competenza giurisdizionale e introduce norme sulla legge applicabile in materia matrimoniale (n. 2).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 144-*ter* del Regolamento, dell'atto:

– Sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 30 maggio 2006 relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (*Doc.* LXXXIX, n. 1).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) del Consiglio, del 27 giugno 2005, n. 1236/2005 concernente il commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte, la tortura o altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti» (n. 24).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese, firmato a Pechino il 4 dicembre 2004 (884).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto del disegno di legge:

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. – Legge comunitaria 2006 (1014) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– e del documento:

– Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005 (*Doc*. LXXXVII, n. 1).

DIFESA (4ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 9 e 15

ORE 9

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto del disegno di legge:

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006 (1014) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– e del documento:

– Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005 (*Doc.* LXXXVII, n. 1).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

– Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2005 (1059) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006 (1060) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

ORE 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto del disegno di legge:

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006 (1014) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– e del documento:

– Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005 (*Doc.* LXXXVII, n. 1).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

– Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2005 (1059) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006 (1060) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 23 agosto 2004, n. 226, e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 197, con particolare riferimento alle prospettive evolutive del ruolo delle Forze armate nella costruzione del processo di pace, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti in tale processo: audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/123/CE che modifica la direttiva 90/435/CEE sul regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi» (n. 16).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2006 (n. 27).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

– Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2007-2011 (*Doc.* LVII, n. 1-*bis*).

IN SEDE REFERENTE

Esame dei disegni di legge:

– Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2005 (1059) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2006 (1060) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

– EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).

– COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto del disegno di legge:

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006 (1014) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– e del documento:

– Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005 (*Doc.* LXXXVII, n. 1).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Proposta di nomina del Presidente del Comitato amministrativo del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane (n. 5).

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 15

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo:

– Audizione di rappresentanti di SLC CGIL, FISTeL CISL, UILCOM UIL.

– Audizione di rappresentanti dell'Associazione documentaristi italiani (DOC/IT).

– Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana dialoghisti adattatori cinetelevisivi (AIDAC).

– Audizione di rappresentanti della Federazione italiana delle associazioni delle professioni del cinema e dell'audiovisivo (FIDAC).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'ANAS S.p.A. e sullo stato delle concessioni autostradali in Italia: audizione del Presidente dell'ANAS S.p.A.

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).

– RONCHI ed altri. – Norme per l'attuazione del protocollo di Kyoto con lo sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza, dell'innovazione del sistema energetico e della mobilità (786).

– Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE (691).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Proposta di ripartizione dei fondi di cui all'articolo 39-*undecies* del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51, recante interventi per la ricostruzione del Belice (n. 20).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

– DE PETRIS. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani ai sensi dell'articolo 79, comma 1 del Regolamento).*

– DIVINA. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

– Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE (691).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Proposta di nomina del Presidente del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura – C.R.A. (n. 7).

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006 (1014) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– e del documento:

– Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005 (*Doc*. LXXXVII, n. 1).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006 (1014) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– e del documento:

– Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005 (*Doc.* LXXXVII, n. 1).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

– NARDINI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'impiego di manodopera straniera in agricoltura nel Mezzogiorno (*Doc.* XXII, n. 10)

II. Esame del disegno di legge:

– TIBALDI ed altri. – Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto (572).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– CASSON ed altri. – Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto e dei loro familiari, nonchè delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto (23).

– TIBALDI ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (570).

– e delle petizioni nn. 107 e 225 ad essi attinenti.

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

– Sulla situazione dei lavoratori delle aziende che gestiscono i *call center*, con particolare riferimento alle tipologie contrattuali adottate, anche in relazione agli esiti dell'attività di vigilanza svolta in questi ambiti dal Servizio ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006 (1014) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– e del documento:

– Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005 (*Doc.* LXXXVII, n. 1).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizione dell'Associazione nazionale medici delle Direzioni ospedaliere (ANMDO) e dell'Associazione italiana ospedalità privata (AIOP).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– VALPIANA. – Istituzione delle banche per la conservazione del sangue da cordoni ombelicali (267).

– BUTTIGLIONE ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (523) *(Fatto proprio dal Gruppo UDC, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– LIBÈ ed altri. – Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (627).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 11 ottobre 2006, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (n. 8).

– Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago toscano (n. 9).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto ministeriale recante integrazioni al regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati (n. 21).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 24

€ 4,48